

MESSALE AMBROSIANO QUOTIDIANO

Volume I

Dalla I domenica di avvento
a Pentecoste

Proprio dei santi
dall'11 novembre all'11 giugno

A cura di
Claudio Magnoli



CENTRO AMBROSIANO

Imprimatur in Curia Archiepiscopali Mediolanensi

11.06.2026

Mons. Carlo Azzimonti, Ordinarius loci

Progetto grafico:

Clara Arcolini - ITL libri - Milano

Collaborazione redazionale:

Beatrice Cereda

Testi biblici

© Fondazione di religione Santi Francesco di Assisi
e Caterina da Siena, Roma 2008

© 2026 ITL srl a socio unico

Via Antonio da Recanate, 1 - 20124 Milano

Tel. 02.671316.39

e-mail: libri@chiesadimilano.it

www.itl-libri.com

Proprietà letteraria riservata - Printed in Italy

ISBN 978-88-6894-900-6

PRESENTAZIONE

La II edizione del *Messale Ambrosiano a norma dei decreti del Concilio Ecumenico Vaticano II* (2024) ha portato a compimento, per ciò che concerne la celebrazione eucaristica, la risistemazione rituale avviata con la pubblicazione del *Lezionario Ambrosiano* per i tempi liturgici (2008) e per la celebrazione dei santi (2010) e del *Libro delle vigilie* (2016). Di conseguenza, anche il *Messale ambrosiano quotidiano* o *Messalino* per i fedeli, che fu pubblicato in quattro volumi tra il 2008 e il 2010, viene ora rieditato in due volumi, aggiornato nei testi e meglio articolato nella struttura complessiva.

Nel primo volume il fedele trova:

- i formulari, comprensivi di letture, orazioni, prefazi e canti, relativi alle celebrazioni festive e feriali che si susseguono dalla prima domenica di avvento alla solennità della Pentecoste;
- il Rito della Messa con la sua struttura portante e le sue diverse possibilità celebrative;
- il proprio dei santi, da san Martino (11 novembre) a san Barnaba (11 giugno), tenuto conto della massima ampiezza possibile del tempo che va dall'avvento a Pentecoste e con l'anticipo del santo (san Martino, 11 novembre) che determina l'inizio dell'avvento;
- il comune dei santi, da cui attingere per la celebrazione di quei santi che non hanno, in tutto o in parte, letture proprie e formulario eucaristico proprio.

L'uso del *Messale ambrosiano quotidiano*, se in partenza potrà richiedere qualche fatica, darà presto i suoi frutti. Oltre a favorire la conoscenza personale dell'architettura dell'anno liturgico e del Calendario delle feste del Signore, di Maria e dei santi che accompagna la vita della Chiesa ambrosiana nel corso dell'anno, permetterà di valorizzare la varietà dei testi previsti dall'ordinamento liturgico vigente. È dunque uno strumento indispensabile sia per prendere parte alla Messa quotidiana in modo consapevole, attivo e ricco di pietà, sia per preparare le celebrazioni.

NOTE TECNICHE

Il Messalino riporta i testi del *Messale Ambrosiano* (2024), del *Lezionario ambrosiano* dei tempi liturgici (2008) e della celebrazione dei santi (2010) e del *Libro delle Vigilie* (2016). Questi alcuni essenziali criteri editoriali:

- I canti **ALL'INGRESSO**, **AL VANGELO**, **DOPO IL VANGELO**, **ALLO SPEZZARE DEL PANE** e **ALLA COMUNIONE** sono stampati in caratteri più piccoli. Lo stesso carattere è usato anche per le altre parti solitamente cantate come **LUCERNARI**, **INNI**, **RESPONSORI**, **ANTIFONE**, ecc...
- La fine di ogni **LETTURA** ed **EPISTOLA** è segnata dalla sigla **PdD** (= Parola di Dio); se si tratta del **VANGELO**, la sigla è **PdS** (= Parola del Signore).
- I cicli di letture festivi (**A**, **B**, **C**), come pure i cicli di letture feriali (**I**, **II**), distinti o accorpati, sono indicati a margine a sinistra e in carattere più grande.
- Di norma, l'indicazione del testo di una lettura biblica (capitolo e versetti) è posta a fianco dell'intestazione da proclamare (ad es. **Lettura del profeta Isaia**) senza ripetere, neppure in abbreviazione, il nome del libro biblico (es. **60, 1-6**). Nei casi in cui la lunghezza eccedesse lo spazio a disposizione l'indicazione è posta a destra sotto l'intestazione.
- A fianco del titolo **SALMO**, l'indicazione del testo è composta di tre elementi: la sigla **Sal**; il **numero del Salmo** secondo la numerazione della Nuova Vulgata; il **numero del Salmo tra ()** secondo la numerazione della Bibbia ebraica. Anche negli altri casi l'indicazione del salmo è sempre data con la duplice numerazione. Di norma, del **SALMO** non vengono specificati i versetti, con l'eccezione del **Sal 118 (119)** nelle ferie di quaresima.
- Nei formulari del tempo pasquale (compresi quelli delle celebrazioni dei santi) il **Rit. del SALMO** può essere sempre sostituito dal triplice canto dell'Alleluia, come indicato dall'asterisco a sinistra della sigla del Rit. (***R**)
- Le parentesi **()** segnalano possibili varianti di testo, come ad es. **santo(a)**; le parentesi **[]** segnalano possibili aggiunte o sottrazioni di testo. Nei testi biblici gli "a capo" del Lezionario sono segnalati come segue: / tra stichi; // tra sezioni. Un breve commento introduttivo è previsto per le letture delle domeniche e delle solennità del Signore.

SIGLE DEI LIBRI DELLA SACRA SCRITTURA

Ab	Abacuc	Gv	Giovanni
Abd	Abdia	1 2 3Gv	Lettere di Giovanni
Ag	Aggeo	Is	Isaia
Am	Amos	Lam	Lamentazioni
Ap	Apocalisse	Lc	Luca
At	Atti degli Apostoli	Lv	Levitico
Bar	Baruc	1 2Mac	Maccabei
Col	Lettera ai Colossesi	Mc	Marco
1 2Cor	Lettere ai Corinzi	Mi	Michea
1 2Cr	Libri Cronache	MI	Malachia
Ct	Cantico dei Cantici	Mt	Matteo
Dn	Daniele	Na	Naum
Dt	Deuteronomio	Ne	Neemia
Eb	Lettera agli Ebrei	Nm	Numeri
Ef	Lettera agli Efesini	Os	Osea
Es	Esodo	Pr	Proverbi
Esd	Esdra	1 2Pt	Lettere di Pietro
Est	Ester	Qo	Qoèlet
Ez	Ezechiele	1 2Re	Libri dei Re
Fil	Lettera ai Filippesi	Rm	Lettera ai Romani
Fm	Lettera a Filemone	Rt	Rut
Gal	Lettera ai Gàlati	Sal	Salmi
Gb	Giobbe	1 2Sam	Libri di Samuele
Gc	Lettera di Giacomo	Sap	Sapienza
Gd	Lettera di Giuda	Sir	Siracide
Gdc	Giudici	Sof	Sofonia
Gdt	Giuditta	Tb	Tobia
Gen	Genesi	1 2Tm	Lettere a Timòteo
Ger	Geremia	1 2Ts	Lettere ai Tessalonicesi
Gl	Gioele	Tt	Lettera a Tito
Gn	Giona	Zc	Zaccaria
Gs	Giosué		

CALENDARIO AMBROSIANO NOVEMBRE - GIUGNO

NOVEMBRE

<i>Solennità</i>	1	TUTTI I SANTI
	2	COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI
	3	S. Martino de Porres, religioso
<i>Solennità</i>	4	S. CARLO BORROMEIO, VESCOVO
<i>Memoria</i>	5	<i>A Milano, nella basilica di S. Eustorgio:</i> S. MAGNO, VESCOVO
<i>Memoria</i>	6	<i>A Milano, nella chiesa Metropolitana e nella basilica di S. Ambrogio:</i> Ss. VITALE E AGRICOLA, MARTIRI
	7	
<i>Memoria</i>	8	<i>A Milano, nella chiesa Metropolitana:</i> S. AURELIO, VESCOVO
<i>Festa dS</i>	9	DEDICAZIONE DELLA BASILICA ROMANA LATERANENSE
<i>Memoria</i>	10	S. LEONE MAGNO, PAPA E DOTTORE DELLA CHIESA
<i>Festa</i>	11	S. MARTINO DI TOURS, VESCOVO
<i>Memoria</i>	12	S. GIOSAFAT, VESCOVO E MARTIRE
	13	S. Omobono S. Francesca Saverio Cabrini, vergine
	14	
	15	S. Alberto Magno, vescovo e dottore della Chiesa
	16	S. Margherita di Scozia S. Geltrude, vergine
<i>Memoria</i>	17	S. ELISABETTA DI UNGHERIA, RELIGIOSA

- 18 Dedicazione delle basiliche romane
dei Ss. apostoli Pietro e Paolo
- 19 **Nell'arcidiocesi di Milano:**
B. Armida Barelli
A Milano, nella basilica di S. Babila:
Memoria S. ROMANO, DIACONO E MARTIRE
- 20 **Nell'arcidiocesi di Milano:**
B. Samuele Marzorati, presbitero e martire
- Memoria* 21 PRESENTAZIONE DELLA B. VERGINE MARIA
- Memoria* 22 S. CECILIA, VERGINE E MARTIRE
- 23 S. Clemente I, papa e martire
S. Colombano, abate
- Memoria* 24 Ss. ANDREA DUNG-LAC, PRESBITERO,
E COMPAGNI, MARTIRI
Nell'arcidiocesi di Milano:
Ss. Andrea Dung-Lac, presbitero,
e compagni, martiri
Nell'arcidiocesi di Milano:
B. Maria Anna Sala, vergine
- 25 S. Caterina d'Alessandria, vergine e martire
- 26 **Nell'arcidiocesi di Milano:**
B. Enrichetta Alfieri, vergine
A Milano, nella basilica di S. Vittore al Corpo:
Memoria S. PROTASO, VESCOVO
A Milano, nella basilica di S. Simpliciano:
Memoria S. BENIGNO, VESCOVO
- 27
- 28 S. Giovanni di Dio, religioso
- 29
- Festa* 30 S. ANDREA, APOSTOLO
Commemorazione del Battesimo di s. Ambrogio

DICEMBRE

- Memoria* 1 *A Milano, nella chiesa Metropolitana:*
S. CASTRIZIANO, VESCOVO

<i>Memoria</i>	2	<i>A Milano, nella basilica di S. Vittore al Corpo:</i> S. MÌROCLE, VESCOVO
<i>Memoria</i>	3	S. FRANCESCO SAVERIO, PRESBITERO
	4	S. Giovanni Damasceno, presbitero e dottore della Chiesa
<i>Memoria</i>	5	<i>A Milano, nella chiesa di S. Raffaele:</i> S. GABRIELE ARCANGELO
<i>Memoria</i>	6	S. NICOLA, VESCOVO
<i>Solennità</i>	7	ORDINAZIONE DI S. AMBROGIO, VESCOVO E DOTTORE DELLA CHIESA, PATRONO DELLA SANTA CHIESA AMBROSIANA E DELLA CITTÀ DI MILANO
<i>Solennità</i>	8	IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B. VERGINE MARIA
	9	S. Giovanni Diego Cuauhtlatotzin <i>Nell'arcidiocesi di Milano:</i> S. Siro, vescovo
	10	B. Vergine Maria di Loreto <i>Nell'arcidiocesi di Milano:</i> B. Arsenio da Trigolo, presbitero
	11	S. Damaso I, papa
	12	B. Vergine Maria di Guadalupe
<i>Memoria</i>	13	S. LUCIA, VERGINE E MARTIRE
<i>Memoria</i>	14	S. GIOVANNI DELLA CROCE, PRESBITERO E DOTTORE DELLA CHIESA
	15	S. Giovanni da Kęty, presbitero S. Pietro Canisio, presbitero e dottore della Chiesa
	16	COMMEMORAZIONE DELL'ANNUNCIO A S. GIUSEPPE
	17	
	18	
	19	
	20	

	21	
	22	
	23	
	24	
<i>Solennità dS</i>	25	NATALE DEL SIGNORE
<i>Festa</i>	26	S. STEFANO, PRIMO MARTIRE
<i>Festa</i>	27	S. GIOVANNI, APOSTOLO ED EVANGELISTA
<i>Festa</i>	28	SS. INNOCENTI, MARTIRI
	29	[S. Tommaso Becket, vescovo e martire]
<i>Festa</i>	30	<i>A Milano, nella basilica di S. Eustorgio:</i> S. EUGENIO, VESCOVO <i>A Milano, nel santuario di S. Maria dei Miracoli presso S. Celso:</i> S. MARIA DEI MIRACOLI
<i>Solennità</i>	31	[S. Silvestro I, papa]

Solennità dS **VI domenica di avvento:**
**DOMENICA DELL'INCARNAZIONE
O DELLA DIVINA MATERNITÀ
DELLA BEATA SEMPRE VERGINE MARIA**

GENNAIO

<i>Solennità dS</i>	1	OTTAVA DEL NATALE NELLA CIRCONCISIONE DEL SIGNORE
<i>Memoria</i>	2	SS. BASILIO MAGNO E GREGORIO NAZIANZENO, VESCOVI E DOTTORI DELLA CHIESA
<i>Memoria</i>	3	<i>A Milano, nella chiesa Metropolitana e nella basilica di S. Stefano Maggiore:</i> S. MARTINIANO, VESCOVO
	4	
	5	
<i>Solennità dS</i>	6	EPIFANIA DEL SIGNORE

	7	S. Raimondo di Peñafort, presbitero
	8	
	9	
	10	
	11	
	12	
	13	S. Ilario, vescovo e dottore della Chiesa
<i>Memoria</i>	14	<i>A Milano, nella basilica di S. Vittore al Corpo:</i> S. DAZIO, VESCOVO
<i>Memoria</i>	15	<i>A Milano, nella chiesa Metropolitana:</i> S. GIOVANNI BONO, VESCOVO
	16	
<i>Memoria</i>	17	S. ANTONIO, ABATE
<i>Festa</i>	18	CATTEDRA DI S. PIETRO APOSTOLO
	19	S. Fabiano, papa e martire S. Bassiano, vescovo
<i>Memoria</i>	20	S. SEBASTIANO, MARTIRE <i>A Milano, nella chiesa di S. Sebastiano:</i> S. SEBASTIANO, MARTIRE
<i>Solennità</i>		
<i>Memoria</i>	21	S. AGNESE, VERGINE E MARTIRE
	22	S. Vincenzo, diacono e martire
	23	Ss. Babila, vescovo, e i Tre Fanciulli, martiri
<i>Memoria</i>	24	S. FRANCESCO DI SALES, VESCOVO E DOTTORE DELLA CHIESA
<i>Festa</i>	25	CONVERSIONE DI S. PAOLO APOSTOLO
<i>Memoria</i>	26	Ss. TIMOTEO E TITO, VESCOVI
	27	S. Angela Merici, vergine <i>Nell'arcidiocesi di Milano e nella diocesi di Lugano:</i> B. MANFREDO SETTALA, PRESBITERO
<i>Memoria</i>		
<i>Memoria</i>	28	S. TOMMASO D'AQUINO, PRESBITERO E DOTTORE DELLA CHIESA

<i>Memoria</i>	29	<i>A Milano, nella basilica di S. Lorenzo Maggiore:</i> S. AQUILINO, PRESBITERO E MARTIRE
<i>Memoria</i>	30	<i>A Milano, nella basilica di S. Ambrogio:</i> S. SAVINA
<i>Memoria</i>	31	S. GIOVANNI BOSCO, PRESBITERO

Festa dS **Domenica dopo il 6 gennaio:**
BATTESIMO DEL SIGNORE

Festa dS **Ultima domenica di gennaio:**
SANTA FAMIGLIA DI GESÙ,
MARIA E GIUSEPPE

FEBBRAIO

<i>Memoria</i>	1	B. ANDREA CARLO FERRARI, VESCOVO
<i>Festa dS</i>	2	PRESENTAZIONE DEL SIGNORE
	3	S. Biagio, vescovo e martire S. Oscar, vescovo
<i>Memoria</i>	4	<i>A Milano, nella basilica di S. Eustorgio:</i> S. ONORATO, VESCOVO
<i>Memoria</i>	5	S. AGATA, VERGINE E MARTIRE
<i>Memoria</i>	6	Ss. PAOLO MIKI, PRESBITERO, E COMPAGNI, MARTIRI
<i>Memoria</i>	7	Ss. PERPETUA E FELICITA, MARTIRI
<i>Memoria</i>	8	S. GIROLAMO EMILIANI
	9	S. Giuseppina Bakhita, vergine <i>A Milano, nella chiesa Metropolitana:</i> S. APOLLONIA, VERGINE E MARTIRE <i>A Milano, nella basilica di S. Ambrogio:</i> S. SOTÈRE, VERGINE E MARTIRE <i>A Milano, nella basilica dei Ss. Apostoli e Nazàro Maggiore:</i> S. LAZZARO, VESCOVO
<i>Memoria</i>		
<i>Memoria</i>	10	S. SCOLASTICA, VERGINE
<i>Memoria</i>	11	B. Vergine Maria di Lourdes

12

13

Festa

14 SS. CIRILLO, MONACO, E METODIO,
VESCOVO, PATRONI D'EUROPA

15

16

17 Ss. Sette Fondatori dell'Ordine dei Servi
della b. Vergine Maria

18 S. Patrizio, vescovo

19 S. Turibio di Mogrovejo, vescovo

20

21 S. Pier Damiani, vescovo e dottore della Chiesa

22

Memoria

23 S. POLICARPO, VESCOVO E MARTIRE

24

25

26

27 S. Gregorio di Narek,
abate e dottore della Chiesa

28

[29]

MARZO

1

2

3

4

5

6

7

8

9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31

Solennità

**S. GIUSEPPE
SPOSO DELLA B. VERGINE MARIA
PATRONO DELLA CHIESA CATTOLICA**

Solennità dS

ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE

APRILE

1
2 S. Francesco da Paola, eremita
3
4 S. Isidoro, vescovo e dottore della Chiesa

	5	S. Vincenzo Ferrer, presbitero
<i>Memoria</i>	6	Nell'arcidiocesi di Milano: S. PIETRO DA VERONA, PRESBITERO E MARTIRE
<i>Memoria</i>	7	S. GIOVANNI BATTISTA DE LA SALLE, PRESBITERO
	8	S. Francesca Romana, religiosa
	9	S. Cirillo di Gerusalemme, vescovo e dottore della Chiesa
	10	
<i>Memoria</i>	11	S. STANISLAO, VESCOVO E MARTIRE
	12	S. Zeno di Verona, vescovo
	13	S. Martino I, papa e martire
	14	
	15	
	16	
	17	
<i>Memoria</i>	18	S. GALDINO, VESCOVO
	19	
	20	
	21	S. Anselmo, vescovo e dottore della Chiesa
	22	
	23	S. Giorgio, martire S. Adalberto, vescovo e martire
	24	S. Fedele da Sigmaringen, presbitero e martire
		Nell'arcidiocesi di Milano: S. Benedetto Menni, presbitero
<i>Memoria</i>		<i>A Milano, nella basilica dei Ss. Apostoli e Nazàro Maggiore:</i> S. MÀROLO, VESCOVO

- Festa* 25 S. MARCO, EVANGELISTA
- 26 S. Luigi Maria Grignion da Montfort, presbitero
S. Pietro Chanel, presbitero e martire
- Memoria* 27 BB. CATERINA E GIULIANA
DEL SACRO MONTE DI VARESE, VERGINI
- Memoria* 28 S. GIANNA BERETTA MOLLA
- Festa* 29 S. CATERINA DA SIENA, VERGINE
E DOTTORE DELLA CHIESA,
PATRONA D'ITALIA E D'EUROPA
- 30 S. Pio V, papa
S. Giuseppe Benedetto Cottolengo, presbitero
S. Riccardo Pampuri, religioso
*A Milano, nella chiesa di S. Maria Greca
presso la canonica di S. Ambrogio:*
Memoria S. SIGISMONDO, MARTIRE

MAGGIO

- Memoria* 1 S. GIUSEPPE LAVORATORE
- Memoria* 2 S. ATANASIO, VESCOVO E DOTTORE DELLA
CHIESA
- Festa* 3 SS. FILIPPO E GIACOMO, APOSTOLI
- 4
- 5 *A Milano, nella basilica dei Ss. Apostoli
e Nazàro Maggiore:*
Memoria S. VENERIO, VESCOVO
A Milano, nella basilica di S. Simpliciano:
Memoria S. GERONZIO, VESCOVO
- 6
- 7
- Memoria* 8 S. VITTORE, MARTIRE

	9	S. Maddalena di Canossa, vergine Nell'arcidiocesi di Milano: B. Serafino Morazzone, presbitero <i>A Milano, nella basilica di S. Ambrogio:</i> ELEVAZIONE DEI CORPI DEI SS. AMBROGIO, GERVASO E PROTASO <i>A Milano, nella basilica di S. Giorgio al Palazzo:</i> S. NATALE, VESCOVO
<i>Festa</i>		
<i>Memoria</i>		
	10	S. Giovanni di Avila, presbitero e dottore della Chiesa <i>A Milano, nella basilica dei Ss. Apostoli e Nazàro Maggiore:</i> TRASLAZIONE DI S. NAZÀRO MARTIRE
<i>Solennità</i>		
	11	
	12	Ss. Nèreo e Achilleo, martiri S. Pancrazio, martire
	13	B. Vergine Maria di Fatima
<i>Festa</i>	14	S. MATTIA, APOSTOLO
	15	<i>A Milano, nella basilica di S. Ambrogio:</i> Ss. FELICE E FORTUNATO, MARTIRI
<i>Memoria</i>	16	S. Luigi Orione, presbitero
	17	
	18	S. Giovanni I, papa e martire Ss. Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa, vergini
	19	
	20	S. Bernardino da Siena, presbitero
	21	Ss. Cristoforo Magallanes, presbitero, e compagni, martiri
	22	S. Rita da Cascia, religiosa

	23	S. Beda Venerabile, presbitero e dottore della Chiesa S. Maria Maddalena de' Pazzi, vergine <i>A Milano, nella chiesa di S. Maria Greca presso la canonica di S. Ambrogio:</i> S. DESIDERIO, VESCOVO E MARTIRE
<i>Memoria</i>	24	S. Gregorio VII, papa
<i>Memoria</i>	25	S. DIONIGI, VESCOVO
<i>Memoria</i>	26	S. FILIPPO NERI, PRESBITERO
	27	S. Agostino di Canterbury, vescovo Nell'arcidiocesi di Milano: S. Lodovico Pavoni, presbitero
	28	Nell'arcidiocesi di Milano: B. Luigi Biraghi, presbitero
<i>Memoria</i>	29	Ss. SISINIO, MARTIRIO E ALESSANDRO, MARTIRI, E VIGILIO, VESCOVO
<i>Memoria</i>	30	S. PAOLO VI, PAPA <i>A Milano, nella basilica di S. Eufemia:</i> S. SENATORE, VESCOVO
<i>Memoria</i>		
<i>Festa dS</i>	31	VISITAZIONE DELLA B. VERGINE MARIA

<i>Memoria</i>	Lunedì dopo Pentecoste: B. VERGINE MARIA, MADRE DELLA CHIESA
<i>Solennità dS</i>	I domenica dopo Pentecoste: SS. TRINITÀ
<i>Solennità dS</i>	Giovedì successivo alla I domenica dopo Pentecoste: SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO

GIUGNO

- Memoria* 1 S. GIUSTINO, MARTIRE
2 Ss. Marcellino e Pietro, martiri
- Memoria* 3 Ss. CARLO LWANGA E COMPAGNI, MARTIRI
4
- Memoria* 5 S. BONIFACIO, VESCOVO E MARTIRE
6 S. Norberto, vescovo
Nell'arcidiocesi di Milano:
S. Gerardo da Monza
A Milano, nella basilica di S. Lorenzo Maggiore:
Memoria S. EUSTORGIO II, VESCOVO
- 7
8
- 9 S. Efrem, diacono e dottore della Chiesa
10
- Festa* 11 S. BARNABA, APOSTOLO
12
- Memoria* 13 S. ANTONIO DI PADOVA, PRESBITERO
E DOTTORE DELLA CHIESA
14 *Nell'arcidiocesi di Milano:*
B. Mario Ciceri, presbitero
15 *Nell'arcidiocesi di Milano:*
B. Clemente Vismara, presbitero
16
17
- 18 S. Romualdo, abate

<i>Festa</i>	19	SS. PROTASO E GERVASO, MARTIRI
		<i>Al di fuori dell'arcidiocesi di Milano:</i>
<i>Memoria</i>		Ss. PROTASO E GERVASO, MARTIRI
	20	
<i>Memoria</i>	21	S. LUIGI GONZAGA, RELIGIOSO
	22	S. Paolino di Nola, vescovo
		Ss. Giovanni Fisher, vescovo, e Tommaso More, martiri
	23	
<i>Solennità</i>	24	NATIVITÀ DI S. GIOVANNI BATTISTA
	25	
	26	S. Cirillo d'Alessandria, vescovo e dottore della Chiesa
		<i>Nell'arcidiocesi di Milano:</i>
		S. Josemaría Escrivá de Balaguer, presbitero
	27	<i>Nell'arcidiocesi di Milano e nella diocesi di Novara:</i>
<i>Memoria</i>		S. ARIALDO, DIACONO E MARTIRE
<i>Memoria</i>	28	S. IRENEO, VESCOVO, MARTIRE E DOTTORE DELLA CHIESA
<i>Solennità</i>	29	SS. PIETRO E PAOLO, APOSTOLI
	30	Ss. Primi martiri della santa Chiesa Romana

<i>Solennità dS</i>	<i>Venerdì dopo la II domenica dopo Pentecoste:</i> SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ
<i>Memoria</i>	<i>Sabato dopo la II domenica dopo Pentecoste:</i> CUORE IMMACOLATO DELLA B. VERGINE MARIA

TABELLA ANNUALE DELLE PRINCIPALI CELEBRAZIONI DELL'ANNO LITURGICO

Anno	Ciclo domenicale	Ciclo feriale	I domenica di avvento	Settimane dopo Epifania	I domenica di quaresima	Pasqua
2027	B	I	15 nov 2026	3 + 2	14 feb	28 mar
2028*	C	II	14 nov 2027	6 + 2	5 mar	16 apr
2029	A	I	12 nov 2028	4 + 2	18 feb	1 apr
2030	B	II	18 nov 2029	6 + 2	10 mar	21 apr
2031	C	I	17 nov 2030	5 + 2	2 mar	13 apr
2032*	A	II	16 nov 2031	3 + 2	15 feb	28 mar
2033	B	I	14 nov 2032	6 + 2	6 mar	17 apr
2034	C	II	13 nov 2033	5 + 2	26 feb	9 apr
2035	A	I	12 nov 2034	3 + 2	11 feb	25 mar
2036*	B	II	18 nov 2035	5 + 2	2 mar	13 apr
2037	C	I	16 nov 2036	4 + 2	22 feb	5 apr
2038	A	II	15 nov 2037	7 + 2	14 mar	25 apr
2039	B	I	14 nov 2038	5 + 2	27 feb	10 apr
2040*	C	II	13 nov 2039	4 + 2	19 feb	1 apr
2041	A	I	18 nov 2040	6 + 2	10 mar	21 apr
2042	B	II	17 nov 2041	4 + 2	23 feb	6 apr
2043	C	I	16 nov 2042	3 + 2	15 feb	29 mar
2044*	A	II	15 nov 2043	6 + 2	6 mar	17 apr

* anno bisestile

+ 2 = penultima e ultima settimana del Tempo dopo l'Epifania

Anno	Ascensione	Pentecoste	Corpus Domini	Sett dopo Pentecoste	Sett. dopo Martirio	Dedicazione Duomo
2027	6 mag	16 mag	27 mag	14 + ultima**	6	17 ott
2028*	25 mag	4 giu	15 giu	11 + ultima	6	15 ott
2029	10 mag	20 mag	31 mag	13 + ultima	7	21 ott
2030	30 mag	9 giu	20 giu	10 + ultima	7	20 ott
2031	22 mag	1 giu	12 giu	11 + ultima	7	19 ott
2032*	6 mag	16 mag	27 mag	14 + ultima**	6	17 ott
2033	26 mag	5 giu	16 giu	11 + ultima	6	16 ott
2034	18 mag	28 mag	8 giu	12 + ultima	6	15 ott
2035	3 mag	13 mag	24 mag	14 + ultima	7	21 ott
2036*	22 mag	1 giu	12 giu	11 + ultima	7	19 ott
2037	14 mag	24 mag	4 giu	12 + ultima	7	18 ott
2038	3 giu	13 giu	24 giu	10 + ultima**	6	17 ott
2039	19 mag	29 mag	9 giu	12 + ultima	6	16 ott
2040*	10 mag	20 mag	31 mag	13 + ultima	7	21 ott
2041	30 mag	9 giu	20 giu	10 + ultima	7	20 ott
2042	15 mag	25 mag	5 giu	12 + ultima	7	19 ott
2043	7 mag	17 mag	28 mag	13 + ultima	7	18 ott
2044*	26 mag	5 giu	16 giu	11 + ultima	6	16 ott

* Anno bisestile

** Anno in cui il 29 agosto cade in domenica

TABELLA DEI GIORNI LITURGICI

disposta secondo l'ordine di precedenza

I

1. Triduo pasquale della passione e risurrezione del Signore.
 2. Natale del Signore, Epifania, Ascensione, Pentecoste.
Domeniche di avvento, quaresima e Pasqua.
Sabato in *traditione symboli*.
Ferie della settimana autentica, dal lunedì al giovedì compreso.
Giorni dell'ottava di Pasqua e di Natale (per i giorni dal 26 al 28 dicembre si veda quanto disposto dalle Norme al n. 32*).
- a) Il II giorno (26 dicembre) prevede la celebrazione di santo Stefano, primo martire; il III giorno (27 dicembre), quella di san Giovanni, apostolo ed evangelista; il IV giorno (28 dicembre), quella dei santi Innocenti, martiri. Per ciascuna di queste celebrazioni è prevista un'ufficiatura mista, che rimane invariata anche qualora venisse a cadere di domenica;
 - b) i giorni 29, 30, 31 dicembre sono il V, VI, VII giorno dell'ottava. La domenica nell'ottava del Natale del Signore è celebrata, quando ricorre, in uno di questi giorni;
 - c) quando il 26 dicembre ricorre di domenica, le Messe vespertine del 25 sono del Natale del Signore (Messa nel giorno); quando il 27 dicembre ricorre di domenica, le Messe vespertine del 26 sono del II giorno dell'ottava (santo Stefano); quando il 28 dicembre ricorre di domenica, le Messe vespertine del 27 sono del III giorno dell'ottava (san Giovanni); quando il 29 ricorre la domenica nell'ottava del Natale del Si-

* I giorni dal 25 dicembre al 1° gennaio costituiscono l'ottava di Natale e si celebrano come solennità del Signore.

gnore, le Messe vespertine del 28 sono del IV giorno dell'ottava (santi Innocenti);

d) il 1° gennaio si celebra l'ottava del Natale nella Circoncisione del Signore. Quando il 31 dicembre ricorre di domenica, le Messe vespertine sono dell'ottava del Natale nella Circoncisione del Signore.

3. Solennità dell'anniversario della dedicazione del Duomo di Milano (III domenica di ottobre), chiesa madre di tutti i fedeli ambrosiani.

4. Solennità e feste del Signore, elencate nel Calendario comune ambrosiano.

Commemorazione di tutti i fedeli defunti.

Solennità della dedicazione e dell'anniversario della dedicazione della propria chiesa, che è considerata solennità del Signore.

Festa dell'anniversario della dedicazione della propria chiesa cattedrale (fuori della diocesi di Milano), che è equiparata a festa del Signore.

5. Domenica dopo l'ottava di Natale e domeniche dei tempi dopo l'Epifania e dopo Pentecoste.

6. Solennità della beata Vergine Maria e dei santi elencate nel Calendario comune ambrosiano.

7. Solennità proprie, cioè:

a) solennità del patrono principale del luogo o della città;

b) solennità del titolo della propria chiesa;

c) solennità del titolo o del fondatore o del patrono principale dell'ordine o della congregazione.

II

8. Ferie di quaresima (su di esse precedono solo le solennità dell'Annunciazione e di san Giuseppe).

9. Feste della beata Vergine Maria e dei santi del Calendario comune;

Ferie dell'Accolto (*de Exceptato*) e commemorazione dell'annuncio a san Giuseppe.

10. Feste proprie, cioè:
- a) festa del patrono principale della diocesi (fuori della diocesi di Milano);
 - b) festa del patrono principale della regione o della provincia, della nazione, di un territorio più ampio;
 - c) festa del titolo, del fondatore, del patrono principale di un ordine o di una congregazione e della provincia religiosa;
 - d) altre feste proprie di qualche Chiesa;
 - e) altre feste elencate nel Calendario di ogni diocesi, ordine o congregazione.

III

11. Memorie obbligatorie del Calendario comune ambrosiano.
12. Memorie obbligatorie proprie, cioè:
- a) memorie del patrono secondario del luogo, della diocesi (fuori della diocesi di Milano), della regione, della provincia, della nazione, di un territorio più ampio; dell'ordine, della congregazione o provincia religiosa;
 - b) altre memorie obbligatorie elencate nel Calendario di ogni diocesi, ordine o congregazione.
13. Memorie facoltative.
14. Ferie e sabati d'avvento, fino al 15 dicembre compreso.
Ferie e sabati del tempo di natale, dal 2 gennaio al sabato dopo l'Epifania.
Ferie e sabati del tempo pasquale, dal lunedì dopo l'ottava di Pasqua al sabato prima della domenica di Pentecoste compreso.
Ferie e sabati dei tempi dopo l'Epifania e dopo Pentecoste.



Mistero della Incarnazione del Signore

TEMPO DI AVVENTO

L'avvento è il tempo che prepara la Chiesa a celebrare il mistero della manifestazione nella carne del Verbo di Dio. Di durata analoga alla quaresima, tale tempo liturgico prende avvio con la domenica successiva alla festa di san Martino, vescovo (11 novembre), per cui talvolta ha ricevuto la denominazione di quaresima di san Martino (corrispettivo ambrosiano della greca «quaresima di san Filippo»). Nell'avvento il popolo cristiano si dispone a rivivere la «pienezza dei tempi» alla luce di quell'attesa escatologica, che orienta nella storia il cammino dei credenti e li guida verso il loro definitivo riscatto nel trionfo glorioso del Signore.

Le domeniche

Nella successione delle domeniche la liturgia riattualizza l'aspirazione di Israele e dell'intero creato alla salvezza, riproponendo le parole degli antichi profeti fino all'annuncio di Giovanni, il più grande tra i nati di donna e nuovo Elia, cui è stato dato d'indicare presente «colui che deve venire». Nella prospettiva di questo progressivo accostamento alla «pienezza dei tempi», nell'ambito delle celebrazioni vigiliari delle domeniche, quale lettura precedente il Vangelo è prevista, anziché l'epistola paolina, la pericope profetica. L'itinerario tematico sviluppato nel procedere delle settimane trova il suo culmine nella celebrazione della venuta del Verbo nel grembo della Vergine Maria, mistero cui è dedicata la domenica della Incarnazione o della Divina Maternità della beata Vergine Maria (VI domenica di avvento).

La domenica prenatalizia

Quando il 24 dicembre cade in domenica, l'ordinamento delle letture assume struttura domenicale. Nella prima lettura, Is 62, 1-5, la realizzazione del legame sponsale tra Dio e Israele

viene intrecciandosi ai temi della stella, del compimento della giustizia e del manifestarsi della salvezza dinanzi a tutti i re della terra. L'epistola, costituita dalla pericope 1Ts 5, 15b-23, in conformità all'orientamento attestato anche dalla tradizionale pericope ambrosiana della Vigilia, attualizza in senso culturale l'invito di Paolo ai fedeli a esaminare le profezie e a conservarsi irreprensibili per la venuta del Signore Gesù Cristo. Il Vangelo, Mt 1, 1-16 (la genealogia di Gesù Cristo, figlio di Davide), in evidente continuità rispetto alla pericope conclusiva del Libro di Rut proclamata nell'ultima feria prenatalizia, delinea le modalità secondo cui si è compiuta la manifestazione del Verbo nella carne, mistero che ci si appresta a celebrare nell'imminente solennità. Quanto ai vesperi del giorno, essi saranno i vesperi vigiliari di Natale.

Le ferie

Nel tempo di avvento la liturgia della parola nei giorni feriali (da lunedì a venerdì), in simmetria rispetto allo schema delle ferie del tempo quaresimale che precede la Pasqua, si articola in due letture veterotestamentarie (la prima tratta da Geremia nell'anno I e da Ezechiele nell'anno II, la seconda desunta dai profeti minori) e in una pericope evangelica, nella quale si svolge la lettura progressiva di Matteo, ossia del Vangelo in cui con insistenza si segnala l'adempimento in Cristo di «ciò ch'era stato detto dai profeti» (Mt 2, 23).

Là dove si optasse per una sola delle due letture profetiche, come da concessione del Capo Rito (decreto del 1.10. 2015), si curi che sia la stessa per tutto l'avvento e, negli anni, si favorisca l'alternanza delle due in modo da «valorizzare tutta la ricchezza dei testi biblici proposti dal Lezionario». Qualora venga scelta la prima profezia, prima dell'acclamazione al Vangelo si recuperi il salmo che segue la prima profezia. Per le ferie *de Exceptato* è sempre consigliabile la scelta della prima lettura profetica tratta dal Libro di Rut.

I sabati

Nella tradizione ambrosiana, consonante anche in questo con l'Oriente cristiano, il sabato conserva un particolare carattere festivo, di matrice biblico-ebraica. Il Lezionario ambrosiano lo evidenzia attraverso la struttura della liturgia della parola, che in tale giorno presenta l'articolazione tipica dei giorni festivi: lettura, epistola e Vangelo. La lettura è tratta dal profeta Geremia (anno I) e dal profeta Ezechiele (anno II); l'epistola attinge alla lettera agli Ebrei, con pericopi relative ai temi del sommo sacerdozio di Cristo (anno I) e del sacrificio nuovo e definitivo della croce, sigillo della nuova ed eterna alleanza (anno II). La pericope evangelica attinge sempre dall'evangelista Matteo.

Le ferie prenatalizie

Le ferie prenatalizie *de Exceptato* (ossia *dell'Accolto*), che introducono alla celebrazione della nascita del Signore secondo la carne, iniziano il 17 dicembre (il 18, qualora la vigilia del Natale del Signore, 24 dicembre, cada in domenica). In esse si sviluppa una catechesi veterotestamentaria nella quale, unitamente al tema cristologico della discendenza davidica, vengono presentate figure tipologiche di significato mariano e con implicazioni di carattere ecclesiologico. I due libri, la cui lettura segna questi giorni, appartengono al gruppo dei «rotoli» proclamati in occasione delle festività ebraiche: Rut (concluso dalla genealogia di Davide) ed Ester (concluso dal ricordo della festa di Purim, giorno di banchetti e di scambio di doni). Le connesse pericopi evangeliche, terminata ormai la lettura progressiva di Matteo, accompagnano (in analogia a quanto accade nelle ferie conclusive della quaresima) lo svolgersi delle vicende che precedettero e prepararono l'evento salvifico che la Chiesa si appresta a celebrare.

I DOMENICA DI AVVENTO

La venuta del Signore

Liturgia Vigilare Vespertina

RITO DELLA LUCE

Cf. Gv 8, 12. 51

Chi mi segue ha già vinto le tenebre:
per una strada sicura cammina.

Egli avrà la luce della vita – dice il Signore –.

✠ Se custodirà la mia parola, non gusterà la morte.

Egli avrà la luce della vita – dice il Signore –.

Chi mi segue ha già vinto le tenebre:
per una strada sicura cammina.

Egli avrà la luce della vita – dice il Signore –.

INNO

La notte trapunti di stelle
e orni di luce le menti,
Signore che tutti vuoi salvi,
ascolta chi umile implora.

La sorte oscura dell'uomo
nel cuore, benigno, hai accolto:
sul mondo sfinito rinasce
il fiore di pura speranza.

Al vespro ormai volge la storia;
sposando l'umana natura
nel grembo di Vergine Madre,
tu vieni indulgente a salvarci.

Sei mite e clemente, Signore,
a te ogni cosa s'inchina:
il cielo e la terra adoranti
confessano il tuo dominio.

E quando verrai al tramonto,
tu, Giudice santo e supremo,
proteggi, o Re, dal Maligno
coloro che a te si affidarono.

Cónditor alme síderum,
æténa lux credéntium,
Christe, redémpstor ómnium,
exáudi preces súpplicum.

Qui, cóndolens intéritu
mortis períre sáeculum,
salvásti mundum lánguidum
donans reis remédium.

Vergénte mundi véspere,
uti sponsus de thálamò,
egréssus honestíssima
vírginis Matris cláusula.

Cuius forti poténtiæ
genu curvántur ómnia;
cæléstia, terréstria,
nutu faténtur súbdita.

Te, Sancte, fide quæsumus:
ventúre iudex sáeculi,
consérva nos in témpore
hostis a telo pérfidí.

O Cristo, cantiamo al tuo nome,
Signore che hai vinto la morte,
col Padre e lo Spirito Santo
adesso e nei secoli eterni. Amen.

Sit, Christe, rex piissime,
tibi Patríque glória
cum Spírиту Paráclito,
in sempitérna sácula. Amen.

RESPONSORIO

Cf. Ap 19, 16; Is 40, 10

R Apparirà il Signore su candida nube,
e con lui le migliaia di santi.

Sul mantello e sul femore un nome porta scritto:

Re dei re e Signore dei signori.

V Ecco, il Signore viene con potenza,
con il braccio egli detiene il dominio.

Sul mantello e sul femore un nome porta scritto:

Re dei re e Signore dei signori.

VANGELO DELLA RISURREZIONE

Annuncio della Risurrezione

del Signore Nostro Gesù Cristo secondo Marco

16, 9-18

Risorto al mattino, il primo giorno dopo il sabato, il Signore Gesù apparve prima a Maria di Màgdala, dalla quale aveva scacciato sette demòni. Questa andò ad annunciarlo a quanti erano stati con lui ed erano in lutto e in pianto. Ma essi, udito che era vivo e che era stato visto da lei, non credettero. // Dopo questo, apparve sotto altro aspetto a due di loro, mentre erano in cammino verso la campagna. Anch'essi ritornarono ad annunciarlo agli altri; ma non credettero neppure a loro. // Alla fine, apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto. E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato». Cristo Signore è risorto!

R Rendiamo grazie a Dio!

SALMELLO

Cf. Ap. 2, 7; Sal 35 (36), 10

Così lo Spirito dice alle Chiese:

«Al vincitore darò da mangiare dell'albero della vita,
che sta nel paradiso di Dio». Alleluia.

✠ In te è la sorgente della vita,
alla tua luce vediamo la luce,
che sta nel paradiso di Dio. Alleluia.

ORAZIONE

Dio onnipotente, dona di assaporare le gioie della vita eterna a quanti celebrano con fede pura e con cuore devoto il mistero della Pasqua di Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA, CANTO AL VANGELO E VANGELO

come per la Messa nel giorno

Dopo la comunione si canta il Magnificat (p. 1430) con la relativa antifona e i tre Kyrie finali.

ANTIFONA AL MAGNIFICAT

«State pronti – dice il Signore –: *
nell'ora che non immaginate il Figlio dell'uomo verrà».

NOTE PER LA LITURGIA VIGILIARE DEL SABATO SERA LUNGO TUTTO L'ANNO LITURGICO

Qualora non risultasse possibile aprire la domenica con la Liturgia Vigiliare Vespertina, come indicato nell'Ordinario II (pp. 1431ss.), l'inizio della Messa vespertina del sabato deve avvenire secondo una delle due forme semplici previste nell'Ordinario III (pp. 1433ss.). Seguiranno il Gloria, quando previsto, l'orazione all'inizio dell'assemblea liturgica e l'ordinamento completo delle letture come nella Messa nel giorno.

Messa nel giorno

ALL'INGRESSO

Cf. Sal 24 (25), 1-3a

A te elevo il mio animo, Signore, confido in te, mio Dio. Che io non resti deluso! I miei nemici non mi scherniranno, non è confuso chi confida in te.

Non si dice il Gloria.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

O Dio misericordioso, che nel tuo Unigenito ci hai fatto rinascere creature nuove, guarda all'opera del tuo grande amore e rendi puri da ogni macchia di peccato noi che attendiamo il tuo Figlio. Per lui, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

A LETTURA

I cieli si dissolveranno, ma la mia salvezza durerà per sempre.

La Legge di Dio è fonte di diritto, di giustizia e di salvezza per Israele e per tutti i popoli della terra. Nella sua lunga storia Israele ha conosciuto l'insulto e lo scherno, ma il diritto praticato in forza della Legge è diventato «luce dei popoli» e la giustizia e la salvezza, che sono frutto della Legge, non valgono per una sola stagione, ma durano per sempre.

Lettura del profeta Isaia

51, 4-8

Così dice il Signore Dio: / «Ascoltatemi attenti, o mio popolo; / o mia nazione, porgetemi l'orecchio. / Poiché da me uscirà la legge, / porrò il mio diritto come luce dei popoli. // La mia giustizia è vicina, / si manifesterà la mia salvezza; / le mie braccia governeranno i popoli. / In me spereranno le isole, / avranno fiducia nel mio braccio. // Alzate al cielo i vostri occhi / e guardate la terra di sotto, / poiché i cieli si dissolveranno come fumo, / la terra si logorerà come un vestito / e i suoi abitanti moriranno come larve. // Ma la mia salvezza durerà per sempre, / la mia giustizia non verrà distrutta. / Ascoltatemi, esperti della giustizia, / popolo che porti nel cuore la mia legge. / Non temete l'insulto degli uomini, / non vi spaventate per i loro scherni; / poiché le tarme li roderanno come una veste / e la tignola li roderà come lana, / ma la mia giustizia durerà per sempre, / la mia salvezza di generazione in generazione».

PdD

SALMO

Sal 49(50)

✠ Viene il nostro Dio, viene e si manifesta.

Parla il Signore, Dio degli dèi,
convoca la terra da oriente a occidente.

Da Sion, bellezza perfetta,

Dio risplende. ✠

Viene il nostro Dio e non sta in silenzio;
davanti a lui un fuoco divorante,
intorno a lui si scatena la tempesta.
Convoca il cielo dall'alto
e la terra per giudicare il suo popolo: **R**
«Davanti a me riunite i miei fedeli,
che hanno stabilito con me l'alleanza
offrendo un sacrificio».
I cieli annunciano la sua giustizia:
è Dio che giudica. **R**

EPISTOLA

Prima dovrà essere rivelato il figlio della perdizione, che il Signore Gesù distruggerà con il soffio della sua bocca.

A Tessalonica c'è chi, ritenendo imminente la venuta del Signore, assume uno stile di vita che mette a rischio la propria salvezza: smette di combattere Satana e, tollerando le sue menzogne e seduzioni, si compiace dell'iniquità. Paolo contesta che «il giorno del Signore» sia già presente e incoraggia tutti ad affidarsi senza calcoli alla verità del Vangelo.

Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi 2, 1-14

Riguardo alla venuta del Signore nostro Gesù Cristo e al nostro radunarci con lui, vi preghiamo, fratelli, di non lasciarvi troppo presto confondere la mente e allarmare né da ispirazioni né da discorsi, né da qualche lettera fatta passare come nostra, quasi che il giorno del Signore sia già presente. // Nessuno vi inganni in alcun modo! Prima, infatti, verrà l'apostasia e si rivelerà l'uomo dell'iniquità, il figlio della perdizione, l'avversario, colui che s'innalza sopra ogni essere chiamato e adorato come Dio, fino a insediarsi nel tempio di Dio, pretendendo di essere Dio. // Non ricordate che, quando ancora ero tra voi, io vi dicevo queste cose? E ora voi sapete che cosa lo trattiene perché non si manifesti se non nel suo tempo. Il mistero dell'iniquità è già in atto, ma è necessario che sia tolto di mezzo colui che finora lo trattiene. Allora l'empio sarà rivelato e il Signore Gesù lo distruggerà con il soffio della sua bocca e lo annienterà con lo splendore della sua venuta. La venuta dell'empio avverrà nella potenza di Satana, con ogni specie di miracoli e segni e prodigi menzogneri e con tutte le seduzioni dell'iniquità, a danno di

quelli che vanno in rovina perché non accolsero l'amore della verità per essere salvati. Dio, perciò, manda loro una forza di seduzione, perché essi credano alla menzogna e siano condannati tutti quelli che, invece di credere alla verità, si sono compiaciuti nell'iniquità. // Noi però dobbiamo sempre rendere grazie a Dio per voi, fratelli amati dal Signore, perché Dio vi ha scelti come primizia per la salvezza, per mezzo dello Spirito santificatore e della fede nella verità. A questo egli vi ha chiamati mediante il nostro Vangelo, per entrare in possesso della gloria del Signore nostro Gesù Cristo.

PdD

CANTO AL VANGELO

℟ Alleluia.

Iddio verrà e si farà vedere;
il nostro Dio non tarderà a venire.

℟ Alleluia.

VANGELO

Vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi del cielo.

La prima venuta del Figlio dell'uomo avvenne nell'umiltà e nel nascondimento; la sua seconda venuta, alla fine dei tempi, avverrà «con grande potenza e gloria». Quest'ultima metterà fine agli sconvolgimenti naturali e ai conflitti sociali e svelerà i «falsi cristi» e i «falsi profeti». La perseveranza degli eletti sarà l'antidoto allo spavento e alla rassegnazione.

✠ Lettura del Vangelo secondo Matteo

24, 1-31

oppure 24, 1-14. 29-31

Tra [] la parte che si può omettere per una lettura breve

In quel tempo. Mentre il Signore Gesù, uscito dal tempio, se ne andava, gli si avvicinarono i suoi discepoli per fargli osservare le costruzioni del tempio. Egli disse loro: «Non vedete tutte queste cose? In verità io vi dico: non sarà lasciata qui pietra su pietra che non sarà distrutta». // Al monte degli Ulivi poi, sedutosi, i discepoli gli si avvicinarono e, in disparte, gli dissero: «Di' a noi quando accadranno queste cose e quale sarà il segno della tua venuta e della fine del mondo». // Gesù rispose loro: «Badate che nessuno vi inganni! Molti, infatti, verranno nel mio nome, dicendo: "Io sono il Cristo", e trarranno molti in inganno. E sentirete di guerre e di rumori di guerre. Guardate di non allarmarvi, perché deve avvenire, ma non è ancora la fine. Si solleverà

infatti nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno carestie e terremoti in vari luoghi: ma tutto questo è solo l'inizio dei dolori. // Allora vi abbandoneranno alla tribolazione e vi uccideranno, e sarete odiati da tutti i popoli a causa del mio nome. Molti ne resteranno scandalizzati, e si tradiranno e odieranno a vicenda. Sorgeranno molti falsi profeti e inganneranno molti; per il dilagare dell'iniquità, si raffredderà l'amore di molti. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato. Questo vangelo del Regno sarà annunciato in tutto il mondo, perché ne sia data testimonianza a tutti i popoli; e allora verrà la fine. // [Quando, dunque, vedrete presente nel luogo santo l'abominio della devastazione, di cui parlò il profeta Daniele – chi legge, comprenda –, allora quelli che sono in Giudea fuggano sui monti, chi si trova sulla terrazza non scenda a prendere le cose di casa sua, e chi si trova nel campo non torni indietro a prendere il suo mantello. In quei giorni guai alle donne incinte e a quelle che allattano! // Pregate che la vostra fuga non accada d'inverno o di sabato. // Poiché vi sarà allora una tribolazione grande, quale non vi è mai stata dall'inizio del mondo fino ad ora, né mai più vi sarà. E se quei giorni non fossero abbreviati, nessuno si salverebbe; ma, grazie agli eletti, quei giorni saranno abbreviati. // Allora, se qualcuno vi dirà: "Ecco, il Cristo è qui", oppure: "È là", non credeteci; perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno grandi segni e miracoli, così da ingannare, se possibile, anche gli eletti. Ecco, io ve l'ho predetto. // Se dunque vi diranno: "Ecco, è nel deserto", non andateci; "Ecco, è in casa", non credeteci. Infatti, come la folgore viene da oriente e brilla fino a occidente, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Dovunque sia il cadavere, lì si raduneranno gli avvoltoi.] Subito dopo la tribolazione di quei giorni, // "il sole si oscurerà, / la luna non darà più la sua luce, / le stelle cadranno dal cielo / e le potenze dei cieli saranno sconvolte". // Allora comparirà in cielo il segno del Figlio dell'uomo e allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra, e vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi del cielo con grande potenza e gloria. Egli manderà i suoi angeli, con una grande tromba, ed essi raduneranno i suoi eletti dai quattro venti, da un estremo all'altro dei cieli».

PdS

B LETTURA

Impallidirà il sole perché il Signore regna sul monte Sion.

La presenza del male, la perfidia dei perversi, porterà la terra alla rovina. Il Signore chiederà conto agli uomini della loro malvagità e i capi delle nazioni che non avranno esercitato la giustizia saranno sottoposti a un severo giudizio. Dio punirà l'ostinazione dei malvagi, ma il suo regno durerà per sempre e la sua gloria splenderà davanti a tutti i popoli.

Letture del profeta Isaia

24, 16b-23

Io dico: «Guai a me! / Guai a me! Ohimè!». / I perfidi agiscono perfidamente, / i perfidi operano con perfidia. / Terrore, fossa e laccio / ti sovrastano, o abitante della terra. / Avverrà che chi fugge al grido di terrore / cadrà nella fossa, / chi risale dalla fossa / sarà preso nel laccio, / poiché cateratte dall'alto si aprono / e si scuotono le fondamenta della terra. / A pezzi andrà la terra, / in frantumi si ridurrà la terra, / rovinosamente crollerà la terra. / La terra barcollerà come un ubriaco, / vacillerà come una tenda; / peserà su di essa la sua iniquità, / cadrà e non si rialzerà. / Avverrà che in quel giorno il Signore punirà / in alto l'esercito di lassù / e in terra i re della terra. / Saranno senza scampo incarcerati, / come un prigioniero in una prigione sotterranea, / saranno rinchiusi in un carcere / e dopo lungo tempo saranno puniti. / Arrossirà la luna, / impallidirà il sole, / perché il Signore degli eserciti regna / sul monte Sion e a Gerusalemme, / e davanti ai suoi anziani risplende la sua gloria.

PdD

SALMO

Sal 79 (80)

R Fa' splendere il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi.

Signore, Dio degli eserciti,
fino a quando fremerai di sdegno
contro le preghiere del tuo popolo? **R**

Tu ci nutri con pane di lacrime,
ci fai bere lacrime in abbondanza.

Ci hai fatto motivo di contesa per i vicini
e i nostri nemici ridono di noi. **R**

Dio degli eserciti, ritorna!

Guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna,
proteggi quello che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte. **R**

Da te mai più ci allontaneremo,
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.
Signore, Dio degli eserciti, fa' che ritorniamo,
fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi. **R**

EPISTOLA

L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte.

All'inizio dell'avvento siamo invitati a guardare al futuro con gli occhi della fede. La morte, che è il destino tragico dei figli di Adamo, non sarà l'ultima parola perché «tutti riceveranno la vita in Cristo». Le potenze del male saranno annientate perché ogni cosa sarà sottomessa a Cristo e Cristo consegnerà il suo regno a Dio Padre.

Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

15, 22-28

Fratelli, come in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. // È necessario, infatti, che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte, perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi. // Però, quando dice che ogni cosa è stata sottoposta, è chiaro che si deve eccettuare Colui che gli ha sottomesso ogni cosa. E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti.

PdD

CANTO AL VANGELO

R Alleluia.

Iddio verrà e si farà vedere;
il nostro Dio non tarderà a venire.

R Alleluia.

VANGELO

Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria.

Da un lato, il fascino delle cose belle, dall'altro la consapevolezza della loro precarietà. Da un lato, il terrore della fine del mondo e della storia, dall'altro, la certezza che il Figlio dell'uomo verrà «con grande potenza e gloria». In mezzo, la vita del discepolo del Signore, la sua testimonianza a rischio di persecuzione e la sua perseveranza «fino alla fine».

✠ Lettura del Vangelo secondo Marco

13, 1-27

oppure 13, 1-13. 24-27

Tra [] la parte che si può omettere per una lettura breve

In quel tempo. Mentre il Signore Gesù usciva dal tempio, uno dei suoi discepoli gli disse: «Maestro, guarda che pietre e che costruzioni!». Gesù gli rispose: «Vedi queste grandi costruzioni? Non sarà lasciata qui pietra su pietra che non venga distrutta». // Mentre stava sul monte degli Ulivi, seduto di fronte al tempio, Pietro, Giacomo, Giovanni e Andrea lo interrogavano in disparte: «Di' a noi: quando accadranno queste cose e quale sarà il segno quando tutte queste cose staranno per compiersi?». // Gesù si mise a dire loro: «Badate che nessuno v'inganni! Molti verranno nel mio nome, dicendo: "Sono io", e trarranno molti in inganno. E quando sentirete di guerre e di rumori di guerre, non allarmatevi; deve avvenire, ma non è ancora la fine. Si solleverà infatti nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno terremoti in diversi luoghi e vi saranno carestie: questo è l'inizio dei dolori. // Ma voi badate a voi stessi! Vi consegneranno ai sinedri, sarete percossi nelle sinagoghe e comparirete davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro. Ma prima è necessario che il Vangelo sia proclamato a tutte le nazioni. E quando vi condurranno via per consegnarvi, non preoccupatevi prima di quello che direte, ma dite ciò che in quell'ora vi sarà dato: perché non siete voi a parlare, ma lo Spirito Santo. Il fratello farà morire il fratello, il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato. // [Quando vedrete l'abominio della devastazione presente là dove non è lecito – chi legge, comprenda –, allora

quelli che si trovano nella Giudea fuggano sui monti, chi si trova sulla terrazza non scenda e non entri a prendere qualcosa nella sua casa, e chi si trova nel campo non torni indietro a prendersi il mantello. In quei giorni guai alle donne incinte e a quelle che allattano! // Pregate che ciò non accada d'inverno; perché quelli saranno giorni di tribolazione, quale non vi è mai stata dall'inizio della creazione, fatta da Dio, fino ad ora, e mai più vi sarà. E se il Signore non abbreviasse quei giorni, nessuno si salverebbe. Ma, grazie agli eletti che egli si è scelto, ha abbreviato quei giorni. // Allora, se qualcuno vi dirà: "Ecco, il Cristo è qui; ecco, è là", voi non credeteci; perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno segni e prodigi per ingannare, se possibile, gli eletti. Voi, però, fate attenzione! Io vi ho predetto tutto."] // In quei giorni, dopo quella tribolazione, / "il sole si oscurerà, / la luna non darà più la sua luce, / le stelle cadranno dal cielo / e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte". // Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo».

PdS

C LETTURA

Ecco, il giorno del Signore arriva implacabile.

Guardando alla devastazione che l'esercito babilonese, giunto da lontano, ha portato su «tutta la terra» si ha un'immagine al vivo di ciò che sarà «il giorno del Signore» per chi si ostina a comportarsi in modo iniquo e malvagio, da despota e da tiranno. Verrà punito con molto rigore e sarà umiliato nella sua superbia e nel suo orgoglio.

Lettura del profeta Isaia

13, 4-11

In quei giorni. / Isaia disse: / «Frastuono di folla sui monti, / simile a quello di un popolo immenso. / Frastuono fragoroso di regni, / di nazioni radunate. / Il Signore degli eserciti passa in rassegna / un esercito di guerra. / Vengono da una terra lontana, / dall'estremo orizzonte, / il Signore e le armi della sua collera, / per devastare tutta la terra. / Urlate, perché è vicino il giorno del Signore; / esso viene come una devastazione / da parte dell'Onnipotente. / Perciò tutte le mani sono fiacche, / ogni cuore d'uomo viene meno. / Sono costernati. Spasimi e

dolori li prendono, / si contorcono come una partoriente. / Ognuno osserva sgomento il suo vicino: / i loro volti sono volti di fiamma. / Ecco, il giorno del Signore arriva implacabile, / con sdegno, ira e furore, / per fare della terra un deserto, / per sterminarne i peccatori. / Poiché le stelle del cielo e le loro costellazioni / non daranno più la loro luce; / il sole si oscurerà al suo sorgere / e la luna non diffonderà la sua luce. / Io punirò nel mondo la malvagità / e negli empi la loro iniquità. / Farò cessare la superbia dei protervi / e umilierò l'orgoglio dei tiranni».

PdD

SALMO

Sal 67 (68)

✠ Sorgi, o Dio, e vieni a salvare il tuo popolo.

Sorga Dio e siano dispersi i suoi nemici
e fuggano davanti a lui quelli che lo odiano.

Come si dissolve il fumo, tu li dissolvi;
come si scioglie la cera di fronte al fuoco,
periscono i malvagi davanti a Dio. ✠

I giusti invece si rallegrano,
esultano davanti a Dio e cantano di gioia.

Cantate a Dio, inneggiate al suo nome,
appianate la strada a colui che cavalca le nubi:
Signore è il suo nome, esultate davanti a lui. ✠

Padre degli orfani e difensore delle vedove
è Dio nella sua santa dimora.

A chi è solo, Dio fa abitare una casa,
fa uscire con gioia i prigionieri.

Solo i ribelli dimorano in arida terra. ✠

EPISTOLA

Nessun impuro o avaro ha in eredità il regno di Cristo.

Paolo ricorda che il cristiano è chiamato a camminare nella carità, sull'esempio di Cristo. Ciò significa che egli abbandona ogni forma di idolatria, relativa al sesso (no a fornicazione, impurità, volgarità e trivialità) e al denaro (no a cupidigia e avarizia), per dedicarsi alla lode del Signore e alla «bontà, giustizia e verità», che sono le opere della luce.

Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

5, 1-11a

Fratelli, fatevi imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore. // Di fornicazione e di ogni specie di impurità o di cupidigia neppure si parli fra voi – come deve essere tra santi – né di volgarità, insulsaggini, trivialità, che sono cose sconvenienti. Piuttosto rendete grazie! Perché, sappiatelo bene, nessun fornicatore, o impuro, o avaro – cioè nessun idolatra – ha in eredità il regno di Cristo e di Dio. // Nessuno vi inganni con parole vuote: per queste cose, infatti, l'ira di Dio viene sopra coloro che gli disobbediscono. Non abbiate quindi niente in comune con loro. Un tempo infatti eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto.

PdD

CANTO AL VANGELO

℟ Alleluia.

Iddio verrà e si farà vedere;
il nostro Dio non tarderà a venire.

℟ Alleluia.

VANGELO

Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo perché la vostra liberazione è vicina.

Il cammino dell'umanità ha una meta e un approdo? La risposta è duplice: c'è un termine drammatico, che porta in sé la dissoluzione di tutte le cose; c'è un compimento, che eccede tutte le nostre attese: la venuta nella gloria del Figlio dell'uomo, Gesù Signore, per portare a quanti lo attendono con perseveranza la sospirata liberazione dalla morte.

✠ Lettura del Vangelo secondo Luca

21, 5-28

oppure 21, 5-19. 25-28

Tra [] la parte che si può omettere per una lettura breve

In quel tempo. Mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, il Signore Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà la-

sciata pietra su pietra che non sarà distrutta». // Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti, infatti, verranno nel mio nome dicendo: “Sono io”, e: “Il tempo è vicino”. Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine». // Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo. // Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita. // [Quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, allora sappiate che la sua devastazione è vicina. Allora coloro che si trovano nella Giudea fuggano verso i monti, coloro che sono dentro la città se ne allontanino, e quelli che stanno in campagna non tornino in città; quelli, infatti, saranno giorni di vendetta, affinché tutto ciò che è stato scritto si compia. In quei giorni guai alle donne che sono incinte e a quelle che allattano, perché vi sarà grande calamità nel paese e ira contro questo popolo. Cadranno a fil di spada e saranno condotti prigionieri in tutte le nazioni; Gerusalemme sarà calpestata dai pagani finché i tempi dei pagani non siano compiuti.] // Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l’attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell’uomo venire su una nube con grande

potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina».

PdS

DOPO IL VANGELO

Cf. Mt 24, 27; 25, 13; 26, 41

Come un lampo da oriente a occidente, tale sarà il ritorno del Figlio dell'uomo. Vegliate tutti e pregate: non sapete il giorno né l'ora, quando il nostro Signore metterà fine al mondo.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Signore Dio, risveglia la tua potenza e vieni, allontana gli assalti del male e sostieni la Chiesa che si affida alla tua misericordia. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

SUI DONI

Accogli, o Dio, il sacrificio che ti offriamo perché accresca la nostra dedizione e porti a compimento la nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta rendere grazie, qui e in ogni luogo, a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro. Con la sua prima venuta nell'umiltà della carne egli portò a compimento l'antica speranza e aprì il passaggio all'eterna salvezza; quando verrà di nuovo nello splendore della gloria potremo ottenere, in pienezza di luce, i beni promessi che ora osiamo sperare, vigilando nell'attesa. Con questa fiducia, uniti agli angeli e agli arcangeli, ai troni, alle dominazioni e a tutte le schiere celesti cantiamo insieme l'inno di lode: Santo...

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Cf. Is 40, 10a. 11

Ecco: il Signore Dio viene con potenza. Come un pastore guiderà il suo gregge, con la sua mano radunerà gli agnelli e li terrà tra le sue braccia.

ALLA COMUNIONE

Is 49, 13

Gioite, o cieli; esulta, o terra; gridate di gioia, o monti, perché il Signore consola il suo popolo e ha pietà degli infelici.

DOPO LA COMUNIONE

Ricevuti i tuoi doni di grazia, ti chiediamo, o Dio onnipotente, che cresca in noi, assidui alla tua cena, il frutto della nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Per la benedizione solenne, vedi p. 1492.

LUNEDÌ DELLA I SETTIMANA DI AVVENTO

ALL'INGRESSO

Sal 24 (25), 5. 3a

Guidami nella tua verità e fammi tuo discepolo, Signore, perché tu sei il mio Dio e in te sempre ho sperato. Chiunque in te spera non resti deluso.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Ascolta le nostre suppliche, o Dio di misericordia, e manifesta più apertamente alla tua Chiesa il mistero mirabile del tuo Figlio unigenito, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

GEREMIA

Ecco, oggi ti costituisco per distruggere e per edificare.

Lettura del profeta Geremia

1, 4-10

In quei giorni. Mi fu rivolta questa parola del Signore: / «Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, / prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; / ti ho stabilito profeta delle nazioni». / Risposi: «Ahimè, Signore Dio! / Ecco, io non so parlare, perché sono giovane». / Ma il Signore mi disse: «Non dire: “Sono giovane”. / Tu andrai da tutti coloro a cui ti manderò / e dirai tutto quello che io ti ordinerò. / Non aver paura di fronte a loro, / perché io sono con te per proteggerti». / Oracolo del Signore. // Il Signore stese la mano / e mi toccò la bocca, / e il Signore mi disse: / «Ecco, io metto le mie parole sulla tua bocca. / Vedi, oggi ti do autorità / sopra le nazioni e sopra i regni / per sradicare e demolire, / per distruggere e abbattere, / per edificare e piantare».

PdD

R Il profeta annuncia la salvezza del Signore.

O Dio, perché ci respingi per sempre,
fumante di collera contro il gregge del tuo pascolo?

Ricòrdati della comunità

che ti sei acquistata nei tempi antichi. **R**

Hai riscattato la tribù che è tua proprietà,
il monte Sion, dove hai preso dimora.

Volgi i tuoi passi a queste rovine eterne:

il nemico ha devastato tutto nel santuario. **R**

Hanno dato alle fiamme il tuo santuario,
hanno profanato e demolito la dimora del tuo nome;
pensavano: "Distruggiamoli tutti".

Hanno incendiato nel paese tutte le dimore di Dio. **R**

Fino a quando, o Dio, insulterà l'avversario?

Il nemico disprezzerà per sempre il tuo nome?

Perché ritiri la tua mano e trattiene in seno la tua destra?

Eppure Dio è nostro re dai tempi antichi,

ha operato la salvezza nella nostra terra. **R**

PROFETI

La visione attesta un termine; il giusto vivrà per la sua fede.

Lettura del profeta Abacuc

1, 1; 2, 1-4

Oracolo ricevuto in visione dal profeta Abacuc. / Mi metterò di sentinella, / in piedi sulla fortezza, / a spiare, per vedere che cosa mi dirà, / che cosa risponderà ai miei lamenti. / Il Signore rispose e mi disse: / «Scrivi la visione / e incidila bene sulle tavolette, / perché la si legga speditamente. / È una visione che attesta un termine, / parla di una scadenza e non mentisce; / se indugia, attendila, / perché certo verrà e non tarderà. / Ecco, soccombe colui che non ha l'animo retto, / mentre il giusto vivrà per la sua fede».

PdD

CANTO AL VANGELO

Rm 8, 23

R Alleluia.

Noi gemiamo interiormente
aspettando l'adozione a figli.

R Alleluia.

Lettura del profeta Ezechiele

1, 1-12

In quei giorni. Il profeta Ezechiele disse: «Nell'anno trentesimo, nel quarto mese, il cinque del mese, mentre mi trovavo fra i deportati sulle rive del fiume Chebar, i cieli si aprirono ed ebbi visioni divine.

Era l'anno quinto della deportazione del re Ioiachìn, il cinque del mese: la parola del Signore fu rivolta al sacerdote Ezechiele, figlio di Buzi, nel paese dei Caldei, lungo il fiume Chebar. Qui fu sopra di lui la mano del Signore. // Io guardavo, ed ecco un vento tempestoso avanzare dal settentrione, una grande nube e un turbinò di fuoco, che splendeva tutto intorno, e in mezzo si scorgeva come un balenare di metallo incandescente. Al centro, una figura composta di quattro esseri animati, di sembianza umana con quattro volti e quattro ali ciascuno. Le loro gambe erano diritte e i loro piedi come gli zoccoli d'un vitello, splendenti come lucido bronzo. Sotto le ali, ai quattro lati, avevano mani d'uomo; tutti e quattro avevano le proprie sembianze e le proprie ali, e queste ali erano unite l'una all'altra. Quando avanzavano, ciascuno andava dritto davanti a sé, senza voltarsi indietro. // Quanto alle loro fattezze, avevano facce d'uomo; poi tutti e quattro facce di leone a destra, tutti e quattro facce di toro a sinistra e tutti e quattro facce d'aquila. Le loro ali erano spiegate verso l'alto; ciascuno aveva due ali che si toccavano e due che coprivano il corpo. Ciascuno andava dritto davanti a sé; andavano là dove lo spirito li sospingeva e, avanzando, non si voltavano indietro».

PdD

SALMO

Sal 10 (11)

✠ La tua gloria, Signore, risplende nei cieli.

Il Signore sta nel suo tempio santo,
il Signore ha il trono nei cieli.

I suoi occhi osservano attenti,
le sue pupille scrutano l'uomo. ✠

Il Signore scruta giusti e malvagi,
egli odia chi ama la violenza.
Brace, fuoco e zolfo farà piovere sui malvagi;
vento bruciante toccherà loro in sorte. **R**

Giusto è il Signore,
ama le cose giuste;
gli uomini retti contempleranno il suo volto. **R**

PROFETI

Il giorno del Signore è vicino.

Lettura del profeta Gioele

1, 1. 13-15

Parola del Signore, rivolta a Gioele, figlio di Petuèl. / Cingete il cilicio e piangete, o sacerdoti, / urlate, ministri dell'altare, / venite, vegliate vestiti di sacco, / ministri del mio Dio, / perché priva d'offerta e libagione / è la casa del vostro Dio. / Proclamate un solenne digiuno, / convocate una riunione sacra, / radunate gli anziani / e tutti gli abitanti della regione / nella casa del Signore, vostro Dio, / e gridate al Signore: «Ahimè, quel giorno! / È infatti vicino il giorno del Signore / e viene come una devastazione dall'Onnipotente».

PdD

CANTO AL VANGELO

Rm 8, 22

R Alleluia.

Tutta insieme la creazione geme
e soffre le doglie del parto fino ad oggi.

R Alleluia.

I/II VANGELO

✠ Lettura del Vangelo secondo Matteo

4, 18-25

In quel tempo. Mentre il Signore Gesù camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono. // Gesù percorreva

tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. La sua fama si diffuse per tutta la Siria e conducevano a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guarì. Grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decàpoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano. **PdS**

DOPO IL VANGELO

Sal 69 (70), 5

Gioia e allegrezza piena per quelli che ti cercano, o Signore; dicano sempre: «Dio è grande!» quelli che amano la tua salvezza.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

La venuta del tuo Unigenito, o Dio, ci salvi dal male che insidia nel tempo presente, e guidi i nostri passi al regno eterno. Per Cristo nostro Signore.

SUI DONI

Accetta, o Dio, le nostre offerte e in questa liturgia di salvezza purifica il cuore dei tuoi fedeli. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Cristo, tuo Figlio, con la sua incarnazione ha salvato il mondo perduto, con la sua passione ha redento l'uomo peccatore; si è umiliato per innalzare alla vita la nostra natura mortale, fu esaltato nella tua gloria per sostenere la nostra debolezza. Redenti da questi misteri di grazia, con gli angeli e con i santi eleviamo a te l'inno di lode: Santo...

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Sal 105 (106), 4-5

Ricòrdati di noi, Signore, per amore del tuo popolo. Vieni a noi con la tua salvezza perché vediamo la felicità dei tuoi eletti, ci alletiamo della gioia del tuo popolo e ci gloriamo della tua eredità.

ALLA COMUNIONE

Cf. Mi 7, 7. 8c. 9c

Io guarderò verso il Signore, attenderò il mio Salvatore, il mio Dio mi ascolterà. Il Signore è la mia luce. Mi conduca verso la luce e io vedrò la sua giustizia.

DOPO LA COMUNIONE

I tuoi sacramenti, o Dio, ci siano fonte di grazia presente e futura e ci diano forza per una vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

MARTEDÌ DELLA I SETTIMANA DI AVVENTO

ALL'INGRESSO

Cf. Is 35, 4d. 3-4ab

Ecco: il Signore viene, egli ci salverà. Le mani indebolite si riprendano, le ginocchia piegate si rafforzino. Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete!».

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Signore, risveglia la tua potenza e vieni; la tua protezione ci allontani dai pericoli che ci sovrastano a causa dei nostri peccati e la tua azione liberatrice ci salvi. Tu, che vivi e regni con il Padre nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

GEREMIA

Dal settentrione dilagherà la sventura. Tu di' loro tutto ciò che ti ordinerò.

Lettura del profeta Geremia

1, 11-19

In quei giorni. Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Che cosa vedi, Geremia?». Risposi: «Vedo un ramo di mandorlo». Il Signore soggiunse: «Hai visto bene, poiché io veglio sulla mia parola per realizzarla». / Mi fu rivolta di nuovo questa parola del Signore: «Che cosa vedi?». Risposi: «Vedo una pentola bollente, la cui bocca è inclinata da settentrione». Il Signore mi disse: / «Dal settentrione dilagherà la sventura / su tutti gli abitanti della terra. / Poiché, ecco, io sto per chiamare / tutti i regni del settentrione. / Oracolo del Signore. / Essi verranno / e ognuno porrà il proprio trono / alle porte di Gerusalemme, / contro le sue mura, tutt'intorno, / e contro tutte le città di Giuda. / Allora pronuncerò i miei giudizi contro di loro, / per tutta la loro malvagità, / poiché hanno abbandonato me / e hanno sacrificato ad altri dèi / e adorato idoli fatti con le proprie mani. / Tu, dunque, stringi la veste ai fianchi, / alzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò; / non spaventarti di fronte a

loro, / altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro. / Ed ecco, oggi io faccio di te / come una città fortificata, / una colonna di ferro / e un muro di bronzo / contro tutto il paese, / contro i re di Giuda e i suoi capi, / contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese. / Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, / perché io sono con te per salvarti». / Oracolo del Signore. PdD

SALMO

Sal 101(102)

✠ Salva il tuo popolo, Signore.

Cenere mangio come fosse pane,
alla mia bevanda mescolo il pianto;
per il tuo sdegno e la tua collera
mi hai sollevato e scagliato lontano.
I miei giorni declinano come ombra
e io come erba inaridisco. ✠

Ma tu, Signore, rimani in eterno,
il tuo ricordo di generazione in generazione.
Ti alzerai e avrai compassione di Sion:
è tempo di averne pietà, l'ora è venuta!
Poiché ai tuoi servi sono care le sue pietre
e li muove a pietà la sua polvere. ✠

Le genti temeranno il nome del Signore
e tutti i re della terra la tua gloria,
quando il Signore avrà ricostruito Sion
e sarà apparso in tutto il suo splendore.
Egli si volge alla preghiera dei derelitti,
non disprezza la loro preghiera. ✠

PROFETI

Vi farò scontare tutte le vostre colpe.

Lettura del profeta Amos

1, 1-2; 3, 1-2

Parole di Amos, che era allevatore di pecore, di Tekòa, il quale ebbe visioni riguardo a Israele, al tempo di Ozia, re di Giuda, e al tempo di Geroboamo, figlio di Ioas, re d'Israele, due anni prima del terremoto. // Egli disse: «Il Signore ruggirà da Sion / e da Gerusalemme farà udire la sua voce; / saranno avvizziti i pascoli dei pastori, / sarà inaridita la

cima del Carmelo». / Ascoltate questa parola, / che il Signore ha detto riguardo a voi, / figli d'Israele, / e riguardo a tutta la stirpe / che ho fatto salire dall'Egitto: / «Soltanto voi ho conosciuto / tra tutte le stirpi della terra; / perciò io vi farò scontare / tutte le vostre colpe».

PdD

CANTO AL VANGELO

Is 64, 8

R Alleluia.

Signore, non adirarti fino all'estremo,
non ricordarti per sempre dell'iniquità.

Ecco, guarda: tutti siamo tuo popolo.

R Alleluia.

II EZECHIELE

La visione del trono e della gloria del Signore.

Lettura del profeta Ezechiele

1, 13-28b

oppure 1, 13-14. 22-28b

Tra [] la parte che si può omettere per una lettura breve

In quei giorni. Ezechiele disse: «Tra quegli esseri si vedevano come dei carboni ardenti simili a torce, che si muovevano in mezzo a loro. Il fuoco risplendeva e dal fuoco si sprigionavano bagliori. Gli esseri andavano e venivano come una saetta. // [Io guardavo quegli esseri, ed ecco sul terreno una ruota al fianco di tutti e quattro. Le ruote avevano l'aspetto e la struttura come di topazio e tutte e quattro la medesima forma; il loro aspetto e la loro struttura erano come di ruota in mezzo a un'altra ruota. Potevano muoversi in quattro direzioni; procedendo non si voltavano. Avevano dei cerchioni molto grandi e i cerchioni di tutt'e quattro erano pieni di occhi. Quando quegli esseri viventi si muovevano, anche le ruote si muovevano accanto a loro e, quando gli esseri si alzavano da terra, anche le ruote si alzavano. Dovunque lo spirito le avesse sospinte, le ruote andavano e ugualmente si alzavano, perché lo spirito degli esseri viventi era nelle ruote. Quando essi si muovevano, anch'esse si muovevano; quando essi si fermavano, si fermavano anch'esse e, quando essi si alzavano da terra, anch'esse ugualmente si alzavano, perché nelle ruote vi era lo spirito degli esseri viventi.] // Al di sopra delle teste degli esseri viven-

ti era disteso una specie di firmamento, simile a un cristallo splendente, e sotto il firmamento erano le loro ali distese, l'una verso l'altra; ciascuno ne aveva due che gli coprivano il corpo. Quando essi si muovevano, io udivo il rombo delle ali, simile al rumore di grandi acque, come il tuono dell'Onnipotente, come il fragore della tempesta, come il tumulto d'un accampamento. Quando poi si fermavano, ripiegavano le ali. // Ci fu un rumore al di sopra del firmamento che era sulle loro teste. Sopra il firmamento che era sulle loro teste apparve qualcosa come una pietra di zaffiro in forma di trono e su questa specie di trono, in alto, una figura dalle sembianze umane. Da ciò che sembravano i suoi fianchi in su, mi apparve splendido come metallo incandescente e, dai suoi fianchi in giù, mi apparve come di fuoco. Era circondato da uno splendore simile a quello dell'arcobaleno fra le nubi in un giorno di pioggia. Così percepì in visione la gloria del Signore».

PdD

SALMO

Sal 96 (97)

℟. Tutta la terra conosca la potenza del nostro Dio.

Il Signore regna: esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.

Nubi e tenebre lo avvolgono,
giustizia e diritto sostengono il suo trono. ℟

Un fuoco cammina davanti a lui
e brucia tutt'intorno i suoi nemici.

Si vergognino tutti gli adoratori di statue
e chi si vanta del nulla degli idoli. ℟

A lui si prostrino tutti gli dèi!

Perché tu, Signore,
sei l'Altissimo su tutta la terra,
eccelso su tutti gli dèi. ℟

PROFETI

Viene il giorno del Signore, giorno di tenebra e di caligine.

Lettura del profeta Gioele

2, 1-2

Così dice il Signore Dio: «Suonate il corno in Sion / e date l'allarme sul mio santo monte! / Tremino tutti gli abitanti

della regione / perché viene il giorno del Signore, / perché è vicino, / giorno di tenebra e di oscurità, / giorno di nube e di caligine. / Come l'aurora, / un popolo grande e forte / si spande sui monti: / come questo non ce n'è stato mai / e non ce ne sarà dopo, / per gli anni futuri, di età in età». PdD

CANTO AL VANGELO

Cf. Sal 129 (130), 6b-7a

R Alleluia.

Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attende il Signore.

R Alleluia.

I/II VANGELO

✠ Lettura del Vangelo secondo Matteo

7, 21-29

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva alle folle: «Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. In quel giorno molti mi diranno: “Signore, Signore, non abbiamo forse profetato nel tuo nome? E nel tuo nome non abbiamo forse scacciato demòni? E nel tuo nome non abbiamo forse compiuto molti prodigi?”. Ma allora io dichiarerò loro: “Non vi ho mai conosciuti. Allontanatevi da me, voi che operate l'iniquità!”. // Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande». // Quando Gesù ebbe terminato questi discorsi, le folle erano stupite del suo insegnamento: egli, infatti, insegnava loro come uno che ha autorità, e non come i loro scribi. PdS

DOPO IL VANGELO

Sal 71 (72), 18-19

Benedetto il Signore, Dio di Israele, egli solo compie prodigi. E benedetto il suo nome glorioso per sempre, della sua gloria sia piena tutta la terra.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

La tua Chiesa ti supplica, o Dio: infondi in noi la tua forza mirabile; vieni in nostra difesa e adempi ogni speranza con la presenza gloriosa del tuo Figlio, che vive e regna nei secoli dei secoli.

SUI DONI

Il sacrificio che celebriamo ci liberi, o Dio, dalla nostra condizione di colpa e ci renda sempre graditi al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Con la luce della sua venuta il Signore Gesù ha disperso le tenebre e si è rivelato agli uomini come la via che porta alla verità e alla felicità della vita immortale. Per questo mistero di amore, uniti ai cori degli angeli, tutti insieme eleviamo l'inno della tua gloria: Santo...

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Is 26, 8b-9ab

Speriamo in te, Signore. Al tuo nome e al tuo ricordo si volge il nostro desiderio. Nella notte la mia anima ti invoca e il mio cuore ti cerca nel mattino.

ALLA COMUNIONE

Is 25, 9b-d

Ecco il nostro Dio! In lui abbiamo sperato perché ci salvasse. È il Signore che abbiamo aspettato; rallegriamoci ed esultiamo perché ci darà la salvezza.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, donaci di vivere immuni da ogni contagio del male, tu che ci hai mirabilmente nutrito con il Corpo e il Sangue di Cristo Signore. Per lui che vive e regna nei secoli dei secoli.



Mistero della Pasqua del Signore

TEMPO DI QUARESIMA

Le domeniche

Il carattere unitario, il contenuto misterico, la ricchezza catechetica dell'ordinamento delle letture domenicali della quaresima ambrosiana fanno di tale articolato complesso di pericopi un patrimonio ecclesiale di singolare rilievo, cui aggiunge ulteriore valore la constatazione che le letture evangeliche sono rintracciabili nella stessa omiletica di sant'Ambrogio e che esse nella tradizione milanese tanto hanno marcato le singole domeniche, da determinarne le specifiche denominazioni. Va altresì segnalata la costante attenzione che la tradizione ambrosiana ha rivolto anche alle letture tratte dal libro dell'Esodo. Quest'ultimo aspetto appare pienamente comprensibile quando si osservi che in tali pericopi sono evocati e rivissuti momenti nodali della storia della salvezza sviluppatasi nell'antica alleanza. Conseguentemente (in analogia a quanto previsto anche in avvento), nell'ambito delle celebrazioni vigiliari delle domeniche propriamente quaresimali (caratterizzate dalla presenza delle segnalate pericopi dal libro dell'Esodo), come lettura precedente il Vangelo viene indicata, anziché l'epistola paolina, la lettura veterotestamentaria. Al fine di offrire ai pastori d'anime un più vasto materiale biblico a uso catechetico, a fronte dell'unico ciclo evangelico il Lezionario prevede tre cicli di letture veterotestamentarie e di epistole paoline, tutti coerenti con le tematiche che ispirano le singole domeniche.

Le liturgie vigiliari

Il carattere particolare della domenica all'inizio di quaresima è rimarcato nella liturgia vigilare dalla proclamazione, quale Annuncio della Risurrezione, di una pericope estranea al ciclo dei 12 Vangeli previsti nel corso dell'anno: si tratta della silloge delle apparizioni del Risorto proposta dall'appendice al

Vangelo secondo Marco. Nelle successive settimane che preparano all'annuncio pasquale della Risurrezione, in luogo dei Vangeli della risurrezione, vengono proclamate pericopi che del mistero pasquale contengono un'allusiva prefigurazione: le narrazioni dei sinottici in merito alla prefigurazione taborica della gloria pasquale e, nella domenica di Lazzaro, il richiamo di Cristo stesso al segno di Giona.

Le ferie

La sistematica proclamazione di Genesi e Proverbi, ricordata da sant'Ambrogio quale elemento caratterizzante il tempo quaresimale, collega la Chiesa milanese alle Chiese ispaniche e, in Oriente, a diversi ambiti ecclesiali. Momento qualificante del cammino di preparazione dei *competentes* (ossia, dei candidati al Battesimo) verso i misteri dell'iniziazione cristiana celebrati nella notte pasquale, la lettura del libro della Genesi ripropone il primo dispiegarsi del disegno d'amore di Dio verso l'uomo attraverso la creazione, l'allontanarsi dell'uomo da Dio, gli esempi di fede dei patriarchi che hanno creduto all'annuncio di salvezza loro rivolto e che pure, dalla terra d'Egitto, non hanno cessato d'attendere il dono promesso da Dio ad Abramo e ai suoi discendenti. Parallelamente a questa catechesi, la Chiesa ambrosiana nella lettura del libro dei Proverbi, attraverso la parola sapienziale dell'antico Israele, addita ai credenti le vie per quella conversione del cuore che deve segnare il cammino dell'uomo verso la salvezza. Le pericopi si dispiegano nell'ambito di due cicli annuali, nei quali si realizza una congiunta presentazione di entrambi i libri, in forma a un tempo progressiva e globale. A questi testi è associata nelle prime quattro settimane la lettura sistematica del Discorso della Montagna, in cui il Signore Gesù delinea le modalità di vita proprie di coloro che accolgono il suo lieto annuncio. Nella settimana che introduce alla domenica delle palme la Chiesa ambrosiana, attraverso le pericopi evangeliche feriali, dà inizio alla sequela diretta del Signore, riconosciuto quale Cristo di Dio incamminato verso Gerusalemme per realizzare in se stesso la grande Pasqua di salvezza.

I venerdì

Il giorno in cui «è stato tolto lo Sposo» si è conservato nella quaresima ambrosiana aliturgico (senza liturgia eucaristica): in esso agli amici dello Sposo è tolta la gioia del suo banchetto nuziale. L'ufficiatura vespertina presenta un singolare andamento, con una struttura celebrativa simile a quella delle grandi viglie: riti lucernari, letture veterotestamentarie, salmodia. Di fatto, negli antichi usi quaresimali di Gerusalemme, dal tramonto del venerdì prendeva avvio al sepolcro una lunga veglia, conclusa all'aurora del sabato con la celebrazione dell'Eucaristia poco prima del levare del sole. Nella tradizione ambrosiana le letture vespertine dei venerdì di quaresima, analogamente alle letture delle grandi celebrazioni vigiliari, sono parte integrante dell'ordinamento delle letture. Oltre alla serie di pericopi prevista dalla Liturgia delle Ore, il Lezionario propone un ulteriore ciclo di letture incentrato sul tema del sacrificio del Cristo, di cui sono proposte le prefigurazioni tipologiche e i preannunci profetici.

I sabati

Secondo l'antica disciplina osservata anche in Oriente (e che a Milano appare tradizionale già ai tempi di sant'Ambrogio) il carattere festivo assegnato da Dio al sabato proibisce l'estensione del digiuno a tale giorno. Le implicazioni ecumeniche dell'osservanza di tale disciplina in un contesto di comunione con la Chiesa romana, caratterizzata da diversa consuetudine, sono ben evidenziate dal greco san Nilo da Rossano nelle sue relazioni con la comunità dell'abbazia cassinese. Egli, infatti, rispose ai rilievi critici di questa comunità, appellandosi al testo paolino di Rm 14, 1-9, che la Chiesa milanese proclama al primo sabato di quaresima. Nelle tre settimane successive, mentre le letture veterotestamentarie e paoline tratteggiano gli atteggiamenti spirituali dei credenti avviati alla rigenerazione, le pericopi evangeliche presentano un chiaro riferimento ai riti prebattesimali (esorcismo, segno di croce, unzione). L'ultimo sabato quaresimale, immediatamente antecedente la domenica delle palme, è totalmente focalizzato sul tema della trasmissione della fede nella Chiesa, processo emblema-

ticamente rappresentato dal rito della consegna del simbolo (*traditio symboli*). La connotazione misterica di tali catechesi, l'immediatezza dei loro contenuti, il loro profondo significato ecclesiale ne fanno un utile strumento pastorale, che può essere messo a frutto nelle celebrazioni rituali dell'iniziazione degli adulti anche fuori dal periodo quaresimale.

Ordinamenti delle Liturgie Vigiliari

LE GRANDI LITURGIE VIGILIARI

ORDINARIO I

Il sacerdote celebrante si reca in processione all'altare, preceduto dai ministri, che portano il turibolo non fumigante e la navicella e una lampada accesa tra due candelieri spenti. Alla processione partecipano altri eventuali ministri e, se presenti, il diacono e i sacerdoti concelebranti. Il sacerdote, giunto davanti all'altare, introduce i vespri con il saluto. Tutta l'assemblea è in piedi.

SALUTO

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Prendono avvio i riti lucernari.

RITO DELLA LUCE

Mentre si canta il lucernario, i ministri presentano i due candelieri spenti al sacerdote celebrante. Questi, tracciato un segno di croce sulla lampada accesa, attinge alla fiamma e accende i candelieri. Alcuni ministri dispongono i candelieri vicino o sopra l'altare. Intanto, si accendono gli altri ceri e le lampade della chiesa. Dopo l'accensione dei candelieri, il sacerdote celebrante, secondo l'opportunità, infonde l'incenso, sale all'altare e insieme agli eventuali concelebranti lo bacia. Ricevuto il turibolo, incensa l'altare. Al termine dell'incensazione raggiunge la sede.

INNO

Si canta o si recita l'inno. Esso è intonato dal sacerdote che presiede, da un cantore o dall'intera assemblea.

RESPONSORIO

L'assemblea (o il coro) canta o recita il responsorio. Al termine del responsorio si proclamano le quattro letture previste, con i rispettivi salmelli e le orazioni.

LETTURE VIGILIARI

Ognuno dei lettori si avvicina all'ambone e prima di proclamare la lettura, chiede e riceve dal sacerdote la benedizione. Tutti i fedeli ascoltano le letture ed eseguono i rispettivi salmelli stando seduti.

SALMELLI E ORAZIONI

Normalmente l'esecuzione dei salmelli comporta l'intervento del solista (o del coro), che propone la prima parte, cui segue la risposta dell'assemblea nella seconda parte. Al termine di ogni salmello, tutti si alzano in piedi e il sacerdote canta o recita l'orazione. Dopo l'ultima orazione, che chiude la prima parte dei vespri, ha inizio la Messa vigiliare.

MESSA VIGILIARE

Tutti siedono. Un lettore si porta all'ambone per proclamare l'epistola. Ad essa seguono immediatamente il canto al Vangelo e il Vangelo. Dalla proclamazione del Vangelo in poi la celebrazione si svolge come al solito fino alla comunione dei fedeli. Terminata la distribuzione dell'Eucaristia, omessi i salmi con la loro antifona e l'orazione, si canta o si recita il Magnificat con la sua antifona.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE

Lc 1, 46-55

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.
Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Si ripete:

L'anima mia magnifica il Signore.

Ripetuta l'antifona, si dice:

℟ Kyrie eléison, Kyrie eléison, Kyrie eléison.

Dopo i tre Kyrie, omessa la commemorazione del Battesimo, il sacerdote celebrante formula l'orazione dopo la comunione, cui seguono i riti di conclusione.

LA LITURGIA VIGILIARE VESPERTINA ORDINARIO II

Il sacerdote celebrante si reca in processione all'altare, preceduto dai ministri, che portano il turibolo non fumigante e la navicella e una lampada accesa tra due candelieri spenti. Alla processione partecipano altri eventuali ministri e, se presenti, il diacono e i sacerdoti concelebranti. L'Evangelario (o il Libro delle Vigilie o il Lezionario) si trova già sulla mensa dell'altare. Il sacerdote, giunto davanti all'altare, introduce i vespri con il saluto. Tutta l'assemblea è in piedi.

SALUTO

Il Signore sia con voi.

℟ E con il tuo spirito.

Prendono avvio i riti lucernari.

RITO DELLA LUCE

Mentre si canta il lucernario, i ministri presentano i due candelieri spenti al sacerdote celebrante. Questi, tracciato un segno di croce sulla lampada accesa, attinge alla fiamma e accende i candelieri. Alcuni ministri dispongono i candelieri vicino o sopra l'altare. Intanto, si accendono gli altri ceri e le lampade della chiesa. Per indicare in modo più solenne che la celebrazione vespertina del sabato, «quando splendono le prime luci del giorno del Signore», è l'inizio della Pasqua settimanale, solo per questa celebrazione vigiliare si può prevedere – con l'eccezione delle domeniche di quaresima – l'accensione del cero pasquale, collocato nel luogo consueto. Nel tempo pasquale il cero deve essere già acceso in prossimità dell'altare e da esso si attinge la fiamma per i riti lucernari. Dopo l'accensione dei candelieri, il sacerdote celebrante, secondo l'opportunità, infonde l'incenso, sale all'altare e, ricevuto il turibolo, incensa l'altare. Al termine dell'incensazione raggiunge la sede.

INNO

Si canta o si recita l'inno. Esso è intonato dal sacerdote che presiede, o da un cantore, o dall'intera assemblea.

RESPONSORIO

L'assemblea (o il coro) canta o recita il responsorio. Al termine del responsorio il sacerdote si reca al centro dell'altare e, aperto l'Evangelario (o il Libro delle Vigilie o il Lezionario), proclama solennemente o canta il Vangelo della Risurrezione (o la Lettura vigilare).

VANGELO DELLA RISURREZIONE O LETTURA VIGILIARE

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Annuncio della Risurrezione del Signore Nostro Gesù Cristo secondo... (qui si aggiunge il nome dell'evangelista).

Nelle domeniche di quaresima, dalla II alla VI, e nella II domenica di Pasqua si usa quest'altra formula: Lettura del Vangelo secondo... (qui si aggiunge il nome dell'evangelista).

Al termine della lettura il sacerdote bacia l'Evangelario (o il Libro delle Vigilie o il Lezionario), lo richiude e lo innalza, facendo risuonare il saluto pasquale ambrosiano, possibilmente in canto:

Cristo Signore è risorto! (T.P. Alleluia, alleluia.)

L'assemblea risponde a una voce:

R. Rendiamo grazie a Dio. (T.P. Alleluia, alleluia.)

Nelle domeniche di quaresima, dalla II alla VI, e nella II domenica di Pasqua, il sacerdote conclude con l'acclamazione:

Lode e onore a te, Cristo Signore, nei secoli dei secoli.

E l'assemblea esprime la sua adesione, dicendo:

R. Amen.

Là dove è possibile, la proclamazione del Vangelo della Risurrezione sia seguita dal suono festoso delle campane. In quaresima però, a cominciare dalla domenica della Samaritana, i Vangeli preannunciano in figura il mistero della risurrezione, proiettando l'attesa della Chiesa verso la celebrazione della notte di Pasqua. Di conseguenza, in tali domeniche, il suono delle campane annunciante la risurrezione viene sospeso, per riprendere al termine dell'itinerario quaresimale, nel cuore della veglia pasquale, quando «il sacerdote con apostolica voce a tutti proclama» che Cristo Signore è risorto.

SALMELLO E ORAZIONE

Normalmente l'esecuzione del salmello comporta l'intervento del solista (o del coro), che propone la prima parte, cui segue la risposta dell'assemblea nella seconda parte. Durante il salmello il sacerdote celebrante rimane all'altare e, terminato il salmello, canta o recita l'orazione che chiude la prima parte dei vesperi.

MESSA VIGILIARE

Inizia la Messa vigilare. Durante il canto all'ingresso, il sacerdote celebrante bacia l'altare e poi ritorna alla sede. Al termine del canto, il sacerdote formula l'orazione all'inizio dell'assemblea liturgica. Tutti i fedeli si siedono. Un lettore si porta all'ambone per proclamare l'unica lettura che precede il Vangelo: la lettura dell'Antico Testamento in avvento e quaresima e nelle settimane dopo Pentecoste, l'epistola, negli altri tempi dell'anno liturgico. Alla lettura o all'epistola seguono il canto al Vangelo e la proclamazione del Vangelo. Dalla proclamazione del Vangelo in poi la celebrazione prosegue come al solito fino alla comunione dei fedeli. Terminata la distribuzione dell'Eucaristia, omessi i salmi con la loro antifona e l'orazione, si canta o si recita il *Magnificat* con la sua antifona, come a p. 1430.

Ripetuta l'antifona, si dice:

℟ Kyrie eléison, Kyrie eléison, Kyrie eléison.

Dopo i tre *Kýrie*, omessa la commemorazione del Battesimo, il sacerdote celebrante formula l'orazione dopo la comunione, cui seguono i riti di conclusione.

LA MESSA VESPERTINA ALL'INIZIO DELLA DOMENICA ORDINARIO III

Qualora non risulti possibile aprire la domenica con la Liturgia Vigiliare Vespertina, la santa Messa vespertina del sabato, che dà inizio al giorno del Signore, è ordinata come segue.

Forma I

CANTO ALL'INGRESSO

Si ordina la processione di ingresso, nella quale il sacerdote (o il diacono, se presente, o un lettore) preceduto dagli altri ministri, porta all'altare l'E-

vangelario e lo depone sulla mensa. Il sacerdote bacia l'altare e, secondo l'opportunità, lo incensa; quindi, si reca alla sede. Nel frattempo, il coro e l'assemblea eseguono il canto all'ingresso previsto dal formulario del giorno che, secondo l'opportunità, può essere sostituito da un altro canto adatto, di carattere lucernale, nel quale si esalta la vittoria della luce di Cristo sulle tenebre del mondo.

SEGNO DI CROCE

Il sacerdote, alla sede, introduce la celebrazione con il segno di croce.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R Amen.

DIDASCALIA

Il sacerdote si reca all'altare e, con queste o simili parole, esorta l'assemblea a vivere il giorno domenicale come memoria settimanale della Pasqua del Signore

Per tutte le domeniche dell'anno

(tranne quelle di quaresima, dalla II alla VI, e la II domenica di Pasqua)

Fratelli e sorelle, con questa celebrazione vigiliare inizia il giorno santo della domenica, memoria della Pasqua di Cristo Signore. Ralleghiamoci ed esultiamo per l'annuncio che rinnova la nostra fede e ravviva la nostra speranza.

Per le domeniche II, III e IV di quaresima

Fratelli e sorelle, la domenica è la Pasqua della settimana, il giorno dell'incontro della Chiesa con il Signore risorto. Ascoltiamo l'annuncio della trasfigurazione di Cristo, mistero nel quale Gesù ha voluto anticipare ai suoi discepoli la futura gloria della sua risurrezione.

Per la V domenica di quaresima

Fratelli e sorelle, con questa celebrazione vigiliare inizia il giorno santo della domenica. È la Pasqua del Signore, sacrificio di salvezza e potenza di risurrezione. Ascoltiamo la parola di Gesù che nel segno di Giona ci dona il preannuncio della sua stessa Pasqua.

Per la domenica delle palme

Fratelli e sorelle, inizia la domenica, il giorno che il Signore ha fatto per noi. Ascoltiamo la parola di Gesù che nel tempio

distrutto e riedificato ci dona il preannuncio di quel mistero di morte e risurrezione che rivivremo con fede e con amore nei giorni della settimana santa e autentica.

Per la II domenica di Pasqua

Fratelli e sorelle, entriamo nella gioia del giorno del Signore, la Pasqua settimanale. Ascoltiamo la parola di Gesù che preannuncia per tutti i credenti il dono pasquale dello Spirito Santo.

Il sacerdote apre l'Evangelario (o il Libro delle Vigilie o il Lezionario) e, dopo il saluto, proclama solennemente il Vangelo della Risurrezione o la Lettura vigilare.

VANGELO DELLA RISURREZIONE O LETTURA VIGILIARE

Il Signore sia con voi.

R: E con il tuo spirito.

Annuncio della Risurrezione del Signore nostro Gesù Cristo secondo... (qui si aggiunge il nome dell'evangelista).

Nelle domeniche di quaresima, dalla II alla VI, e nella II domenica di Pasqua si usa quest'altra formula: Lettura del Vangelo secondo... (qui si aggiunge il nome dell'evangelista).

Al termine della lettura il sacerdote bacia l'Evangelario (o il Libro delle Vigilie o il Lezionario), lo richiude e lo innalza, facendo risuonare il saluto pasquale ambrosiano, possibilmente in canto:

Cristo Signore è risorto! (T.P. Alleluia, alleluia.)

L'assemblea risponde a una voce:

R: Rendiamo grazie a Dio. (T.P. Alleluia, alleluia.)

Nelle domeniche di quaresima, dalla II alla VI, e nella II domenica di Pasqua, il sacerdote conclude con l'acclamazione:

Lode e onore a te, Cristo Signore, nei secoli dei secoli.

E l'assemblea esprime la sua adesione, dicendo:

R: Amen.

Là dove è possibile, la proclamazione del Vangelo della Risurrezione sia seguita dal suono festoso delle campane. In quaresima però, a cominciare dalla domenica della Samaritana, i Vangeli preannunciano in figura il mistero della risurrezione, proiettando l'attesa della Chiesa verso la celebrazione della notte di Pasqua. Di conseguenza, in tali domeniche, il suono delle campane annunciante la risurrezione viene sospeso, per riprendere al termine dell'itinerario quaresimale, nel cuore della veglia pasquale, quando «il sacerdote con apostolica voce a tutti proclama» che Cristo Signore è risorto.

GLORIA

Il sacerdote torna alla sede e, se prescritto, intona il Gloria.

ORAZIONE ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

LETTURA

SALMO

EPISTOLA

CANTO AL VANGELO

VANGELO

La celebrazione prosegue come al solito, fino al congedo dei fedeli.

Forma II

Per le domeniche di quaresima, dalla II alla domenica delle palme inclusa, si veda alle pp. 1439s.; per la domenica *in albis depositis* si veda alla p. 1440. Per tutte le altre domeniche si seguano le indicazioni seguenti.

Le luci della chiesa sono spente. Un ministro, da una postazione idonea (mai dall'ambone), esorta i presenti con una monizione, che introduce alla celebrazione vigiliare della domenica. Il sacerdote, preceduto da un ministro con una lampada accesa e accompagnato possibilmente dal suono dell'organo, si reca all'altare portando il Libro delle Vigilie, accende il cero pasquale e gli altri ceri, attingendo la fiamma dalla lampada, dopo aver tracciato su di essa un segno di croce. Nel tempo pasquale il cero risulta già acceso sull'altare e da esso si attinge la fiamma per i riti lucernari. Secondo l'opportunità, il sacerdote può anche incensare l'altare. Nel frattempo, la chiesa si illumina progressivamente.

SALUTO

Stando all'altare, il sacerdote saluta l'assemblea:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

ANNUNCIO DELLA RISURREZIONE

Fatta la monizione, il sacerdote dà l'annuncio della Risurrezione usando uno degli schemi proposti e termina con l'acclamazione, possibilmente in canto. Si completa nel frattempo l'illuminazione della chiesa.

Schema I

Mt 28, 5-7

Fratelli e sorelle, diamo inizio alla domenica, il primo giorno della settimana, ascoltando l'annuncio che le donne, passato il sabato, udirono presso il sepolcro di Gesù: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: “È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete”. Ecco, io ve l’ho detto». Cristo Signore è risorto! (T.P. Alleluia, alleluia.)

R Rendiamo grazie a Dio! (T.P. Alleluia, alleluia.)

oppure:

Schema II

Mc 16, 6-7

Fratelli e sorelle, diamo inizio alla domenica, il primo giorno della settimana, ascoltando l'annuncio che le donne, passato il sabato, udirono presso il sepolcro di Gesù: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l’avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: “Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto”». Cristo Signore è risorto! (T.P. Alleluia, alleluia.)

R Rendiamo grazie a Dio! (T.P. Alleluia, alleluia.)

oppure:

Schema III

Cf. Lc 24, 5-6

Fratelli e sorelle, diamo inizio alla domenica, il primo giorno della settimana, ascoltando l'annuncio che le donne, passato il sabato, udirono presso il sepolcro di Gesù: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: “Bisogna che il Figlio dell’uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno”». Cristo Signore è risorto! (T.P. Alleluia, alleluia.)

R Rendiamo grazie a Dio! (T.P. Alleluia, alleluia.)

oppure:

Schema IV

Cf. Gv 20, 21-23

Fratelli e sorelle, diamo inizio alla domenica, ascoltando l'annuncio che il Signore risorto rivolse ai discepoli, apparendo

loro la sera di quel giorno, il primo della settimana: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi. Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Cristo Signore è risorto! (T.P. Alleluia, alleluia.)

✠ Rendiamo grazie a Dio! (T.P. Alleluia, alleluia.)

CANTO ALL'INGRESSO

Si esegue il canto previsto dal formulario domenicale, che può essere sostituito da un altro canto adatto, specialmente di carattere pasquale, come ad esempio:

A Cristo vivo, alleluia; a Cristo glorioso, alleluia, al Re della vita, alleluia.

Durante il canto il sacerdote bacia l'altare e si reca alla sede. La Messa prosegue subito con il Gloria, se previsto, e con l'orazione all'inizio dell'assemblea liturgica.

DOMENICHE DI QUARESIMA

Dalla **II domenica di quaresima fino alla domenica delle Palme** inclusa l'ingresso nel giorno del Signore si celebri secondo le modalità previste in Ordinario II e Ordinario III, Forma I. Per una vera utilità pastorale, si può procedere anche nei modi seguenti:

Le luci della chiesa sono già accese. Un ministro, da una postazione idonea (mai dall'ambone), esorta i presenti con queste parole o altre simili:

L'annuncio della Risurrezione nelle domeniche di quaresima è sospeso, mentre tutta la Chiesa attende di proclamarlo con più viva esultanza nella Pasqua, alla quale questa liturgia vigiliare ci prepara.

Il sacerdote, preceduto dai ministri, si reca in silenzio all'altare e, secondo l'opportunità, lo incensa. Si omette l'accensione del cero.

SALUTO

Stando all'altare, il sacerdote saluta l'assemblea:

Il Signore sia con voi.

✠ E con il tuo spirito.

ANNUNCIO EVANGELICO

Fatta la monizione, il sacerdote proclama la Lettura e termina con l'acclamazione, possibilmente in canto.

II - III - IV domenica di quaresima

Lc 9, 28b-31 opp. cf. Lc 24, 7

Fratelli e sorelle, diamo inizio a questa domenica, facendo memoria della trasfigurazione, mistero nel quale Cristo ha voluto anticipare ai suoi discepoli la gloria della risurrezione:

Il Signore Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Lode e onore a te, Cristo Signore, nei secoli dei secoli.

R Amen.

oppure:

Fratelli e sorelle, diamo inizio a questa domenica, ascoltando le parole con le quali il Signore Gesù ha annunciato la sua Pasqua: «Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno». Lode e onore a te, Cristo Signore, nei secoli dei secoli.

R Amen.

V domenica di quaresima

Cf. Mt 12, 39-40

Fratelli e sorelle, diamo inizio alla domenica di Lazzaro, quinta di quaresima, ascoltando le parole con le quali il Signore Gesù ha annunciato la sua Pasqua: «Una generazione malvagia e adultera pretende un segno! Ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona il profeta. Come infatti Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, così il Figlio dell'uomo resterà tre giorni e tre notti nel cuore della terra». Lode e onore a te, Cristo Signore, nei secoli dei secoli.

R Amen.

Domenica delle palme

Cf. Gv 2, 19. 21-22

Fratelli e sorelle, diamo inizio alla domenica delle palme, ascoltando le parole con le quali il Signore Gesù ha annunciato la sua Pasqua: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola

detta dal Signore Gesù. Lode e onore a te, Cristo Signore, nei secoli dei secoli.

R Amen.

Segue il canto all'ingresso previsto dal formulario domenicale, che può essere sostituito da altro canto adatto. Mentre si esegue il canto il sacerdote bacia l'altare e si reca alla sede. La Messa prosegue subito con l'orazione all'inizio dell'assemblea liturgica.

Domenica *in albis depositis*

L'ingresso nel giorno del Signore si celebri secondo le modalità previste in Ordinario II e Ordinario III, Forma I. Per una vera utilità pastorale, si può procedere anche nel modo seguente. Le luci della chiesa sono spente, mentre il Cero è già acceso sull'altare. Un ministro, da una postazione idonea, (mai dall'ambone), esorta i presenti con queste parole o con altre simili:

Con la domenica *in albis depositis* si chiude l'ottava di Pasqua. Mentre ancora gustiamo la eco del triplice annuncio della Risurrezione risuonato nella grande veglia, accogliamo con gioia la promessa dello Spirito Santo donato alla Chiesa dal Signore risorto.

Il sacerdote, accompagnato possibilmente dal suono dell'organo, si reca all'altare e dal cero pasquale già acceso sull'altare trae la fiamma per accendere gli altri ceri. Secondo l'opportunità, può anche incensare l'altare. Nel frattempo, la chiesa si illumina progressivamente.

SALUTO

Stando all'altare, il sacerdote saluta l'assemblea:

Il Signore sia con voi.

R E con il tuo spirito.

ANNUNCIO EVANGELICO

Cf. Gv 7, 37-38

Fatta la monizione, il sacerdote proclama l'annuncio evangelico del dono dello Spirito Santo:

Fratelli e sorelle, diamo inizio a questa domenica nell'ottava della Pasqua di Risurrezione, ascoltando le parole con le quali il Signore Gesù «disse dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui»: «Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva chi crede in me. Come dice la Scrittura: Dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva».

Subito l'assemblea acclama:

℟ Alleluia, alleluia, alleluia.

Segue il canto all'ingresso previsto dal formulario della II domenica di Pasqua, che può essere sostituito da altro canto adatto, preferibilmente alleluatico. Mentre si esegue il canto all'ingresso il sacerdote bacia l'altare e si reca alla sede. La Messa prosegue con il Gloria e con l'orazione all'inizio dell'assemblea liturgica.

INDICE GENERALE

Presentazione	V
Note tecniche	VI
Sigle dei libri della Sacra Scrittura.....	VII
Calendario ambrosiano novembre - giugno.....	VIII
Tabella annuale delle principali celebrazioni dell'anno liturgico.....	XXII
Tabella dei giorni liturgici disposta secondo l'ordine di precedenza	XXIV

I. MISTERO DELLA INCARNAZIONE DEL SIGNORE 1

Tempo di avvento	3
I domenica di avvento - La venuta del Signore	7
Lunedì della I settimana di avvento	22
Martedì della I settimana di avvento	27
Mercoledì della I settimana di avvento	33
Giovedì della I settimana di avvento	38
Venerdì della I settimana di avvento	44
Sabato della I settimana di avvento	49
II domenica di avvento – I figli del regno	55
Lunedì della II settimana di avvento	67
Martedì della II settimana di avvento	73
Mercoledì della II settimana di avvento	78
Giovedì della II settimana di avvento	83
Venerdì della II settimana di avvento	88
Sabato della II settimana di avvento	94
III domenica di avvento – Le profezie adempiute.....	101
Lunedì della III settimana di avvento	112
Martedì della III settimana di avvento	117
Mercoledì della III settimana di avvento.....	123
Giovedì della III settimana di avvento.....	129
Venerdì della III settimana di avvento.....	135
Sabato della III settimana di avvento.....	140
IV domenica di avvento – L'ingresso del Messia	146
Lunedì della IV settimana di avvento	157
Martedì della IV settimana di avvento	163
Mercoledì della IV settimana di avvento.....	168

Giovedì della IV settimana di avvento.....	174
Venerdì della IV settimana di avvento.....	179
Sabato della IV settimana di avvento.....	184
V domenica di avvento – Il Precursore.....	190
Lunedì della V settimana di avvento.....	201
Martedì della V settimana di avvento.....	207
Mercoledì della V settimana di avvento.....	212
Giovedì della V settimana di avvento.....	217
Venerdì della V settimana di avvento.....	223
Domenica dell'Incarnazione (VI di avvento).....	230
Dal 17 al 24 dicembre.....	237
I Feria prenatalizia dell'Accolto (de Exceptato).....	238
II Feria prenatalizia dell'Accolto (de Exceptato).....	244
III Feria prenatalizia dell'Accolto (de Exceptato).....	249
IV Feria prenatalizia dell'Accolto (de Exceptato).....	253
V Feria prenatalizia dell'Accolto (de Exceptato).....	257
VI Feria prenatalizia dell'Accolto (de Exceptato).....	262
24 dicembre – al mattino.....	267
24 dicembre – domenica prenatalizia.....	270
Tempo di Natale.....	277
Natale del Signore.....	281
Liturgia Vigiliare Vespertina.....	281
Messa nella vigilia.....	287
Messa nella notte.....	290
Messa all'aurora.....	294
Messa nel giorno.....	298
26 dicembre	
II giorno dell'Ottava del Natale - santo Stefano.....	304
27 dicembre	
III giorno dell'Ottava del Natale - san Giovanni.....	310
28 dicembre	
IV giorno dell'Ottava del Natale - santi Innocenti.....	315
Domenica nell'Ottava del Natale del Signore.....	321
29 dicembre	
V giorno dell'Ottava del Natale.....	327
30 dicembre	
VI giorno dell'Ottava del Natale.....	331
31 dicembre	
VII giorno dell'Ottava del Natale.....	335

1 gennaio	
Ottava del Natale. Circoncisione del Signore	338
Domenica dopo l'Ottava del Natale del Signore	345
Ferie del tempo di Natale dal 2 gennaio al sabato precedente la festa del Battesimo del Signore	352
Lunedì	352
Martedì	354
Mercoledì.	355
Giovedì.	357
Venerdì.	359
Sabato.	360
Lectture delle ferie prima dell'Epifania	363
2 gennaio	363
3 gennaio	365
4 gennaio	368
5 gennaio – al mattino.	371
Epifania del Signore	373
Liturgia Vigiliare Vespertina.	373
Messa nella vigilia.	379
Messa nel giorno.	382
Lectture delle ferie dopo l'Epifania	388
I Feria dopo l'Epifania	388
II Feria dopo l'Epifania.	389
III Feria dopo l'Epifania	391
IV Feria dopo l'Epifania	392
V Feria dopo l'Epifania.	394
Sabato dopo l'Epifania	396
Battesimo del Signore	398
Tempo dopo l'Epifania	407
Settimana della I domenica dopo l'Epifania	409
Lunedì	410
Martedì	414
Mercoledì.	416
Giovedì.	419
Venerdì.	421
Sabato.	423
II domenica dopo l'Epifania	428
Lunedì	439
Martedì	441
Mercoledì.	444

Giovedì.....	445
Venerdì.....	448
Sabato.....	450
III domenica dopo l'Epifania.....	455
Lunedì	467
Martedì	469
Mercoledì.....	472
Giovedì.....	474
Venerdì.....	477
Sabato.....	479
IV domenica dopo l'Epifania.....	483
Lunedì	494
Martedì	496
Mercoledì.....	498
Giovedì.....	501
Venerdì.....	503
Sabato.....	506
V domenica dopo l'Epifania	511
Lunedì	521
Martedì	524
Mercoledì.....	527
Giovedì.....	530
Venerdì.....	532
Sabato.....	535
VI domenica dopo l'Epifania.....	540
Lunedì	550
Martedì	552
Mercoledì.....	555
Giovedì.....	557
Venerdì.....	559
Sabato.....	562
VII domenica dopo l'Epifania.....	567
Lunedì	578
Martedì	581
Mercoledì.....	584
Giovedì.....	587
Venerdì.....	591
Sabato.....	594
Penultima domenica dopo l'Epifania.....	599
Lunedì	611
Martedì	614

Mercoledì.	618
Giovedì.	621
Venerdì.	624
Sabato.	627
Ultima domenica dopo l'Epifania.	632
Lunedì.	643
Martedì.	646
Mercoledì.	649
Giovedì.	652
Venerdì.	655
Sabato.	658
Ultima domenica di gennaio	
Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe.	662
 II. MISTERO DELLA PASQUA DEL SIGNORE.	 675
Tempo di quaresima.	677
Domenica all'inizio di quaresima (I di quaresima)	681
Lunedì della I settimana di quaresima.	692
Martedì della I settimana di quaresima.	698
Mercoledì della I settimana di quaresima.	703
Giovedì della I settimana di quaresima.	709
Venerdì della I settimana di quaresima – vespri.	713
Sabato della I settimana di quaresima.	727
Domenica della samaritana (II di quaresima)	733
Lunedì della II settimana di quaresima.	745
Martedì della II settimana di quaresima.	750
Mercoledì della II settimana di quaresima.	755
Giovedì della II settimana di quaresima.	761
Venerdì della II settimana di quaresima – vespri.	767
Sabato della II settimana di quaresima.	783
Domenica di Abramo (III di quaresima).	789
Lunedì della III settimana di quaresima.	800
Martedì della III settimana di quaresima.	806
Mercoledì della III settimana di quaresima.	811
Giovedì della III settimana di quaresima.	817
Venerdì della III settimana di quaresima – vespri.	822
Sabato della III settimana di quaresima.	836
Domenica del cieco (IV di quaresima)	843
Lunedì della IV settimana di quaresima.	855
Martedì della IV settimana di quaresima.	860

Mercoledì della IV settimana di quaresima	866
Giovedì della IV settimana di quaresima	871
Venerdì della IV settimana di quaresima – vespri.....	877
Sabato della IV settimana di quaresima	891
Domenica di Lazzaro (V di quaresima)	897
Lunedì della V settimana di quaresima.....	909
Martedì della V settimana di quaresima.....	915
Mercoledì della V settimana di quaresima.....	922
Giovedì della V settimana di quaresima.....	929
Venerdì della V settimana di quaresima – vespri.....	935
Sabato in traditione symboli.....	950
Settimana autentica	955
Domenica delle palme.....	957
Liturgia Vigilare Vespertina.....	957
Messa per la benedizione delle palme.....	959
Messa nel giorno.....	969
Lunedì della settimana autentica.....	974
Martedì della settimana autentica.....	981
Mercoledì della settimana autentica.....	988
Giovedì della settimana autentica.....	995
Messa del Crisma.....	995
Liturgia della parola al mattino.....	1009
Triduo pasquale	1019
Celebrazione vespertina nella cena del Signore.....	1023
Venerdì Santo	
Celebrazione della Passione del Signore.....	1038
Venerdì Santo	
Celebrazione vespertina nella deposizione del Signore.....	1054
Sabato Santo	
Celebrazione al mattino.....	1061
Domenica di Pasqua nella risurrezione del Signore.....	1066
Veglia pasquale nella notte santa.....	1066
Tempo di Pasqua	1095
Domenica di Pasqua nella risurrezione del Signore.....	1101
Messa nel giorno.....	1101
Messa per i battezzati.....	1106
II giorno dell'Ottava di Pasqua. Lunedì in albis.....	1109
Messa nel giorno.....	1109

Messa per i battezzati	1113
III giorno dell'Ottava di Pasqua. Martedì in albis	1117
Messa nel giorno.	1117
Messa per i battezzati	1121
IV giorno dell'Ottava di Pasqua. Mercoledì in albis	1125
Messa nel giorno.	1125
Messa per i battezzati	1130
V giorno dell'Ottava di Pasqua. Giovedì in albis	1133
Messa nel giorno.	1133
Messa per i battezzati	1139
VI giorno dell'Ottava di Pasqua. Venerdì in albis	1142
Messa nel giorno.	1142
Messa per i battezzati	1146
VII giorno dell'Ottava di Pasqua.	
Sabato in albis depositis (ormai tolte le vesti battesimali) ...	1150
Messa nel giorno.	1150
Messa per i battezzati	1154
Domenica in albis depositis (II di Pasqua)	1158
Lunedì della II settimana di Pasqua.	1166
Martedì della II settimana di Pasqua.	1170
Mercoledì della II settimana di Pasqua.	1174
Giovedì della II settimana di Pasqua	1179
Venerdì della II settimana di Pasqua	1183
Sabato della II settimana di Pasqua	1187
III domenica di Pasqua	1193
Lunedì della III settimana di Pasqua	1204
Martedì della III settimana di Pasqua	1208
Mercoledì della III settimana di Pasqua	1213
Giovedì della III settimana di Pasqua	1217
Venerdì della III settimana di Pasqua	1221
Sabato della III settimana di Pasqua	1225
IV domenica di Pasqua	1230
Lunedì della IV settimana di Pasqua	1240
Martedì della IV settimana di Pasqua	1244
Mercoledì della IV settimana di Pasqua	1248
Giovedì della IV settimana di Pasqua	
«A metà della Festa»	1252
Venerdì della IV settimana di Pasqua	1258
Sabato della IV settimana di Pasqua	1262
V domenica di Pasqua	1267
Lunedì della V settimana di Pasqua.	1279

Martedì della V settimana di Pasqua	1284
Mercoledì della V settimana di Pasqua	1288
Giovedì della V settimana di Pasqua	1293
Venerdì della V settimana di Pasqua	1298
Sabato della V settimana di Pasqua	1303
VI domenica di Pasqua	1311
Lunedì della VI settimana di Pasqua	1323
Martedì della VI settimana di Pasqua	1328
Mercoledì della VI settimana di Pasqua	1332
Giovedì della VI settimana di Pasqua. Ascensione del Signore	1338
Liturgia Vigiliare Vespertina	1338
Messa nella vigilia	1341
Messa nel giorno	1343
Venerdì dopo l'Ascensione	1347
Sabato dopo l'Ascensione	1350
Domenica dopo l'Ascensione. VII di Pasqua	1354
Lunedì della VII settimana di Pasqua	1365
Martedì della VII settimana di Pasqua	1368
Mercoledì della VII settimana di Pasqua	1371
Giovedì della VII settimana di Pasqua	1375
Venerdì della VII settimana di Pasqua	1378
Sabato della VII settimana di Pasqua – al mattino	1381
Domenica di Pentecoste	1385
Liturgia Vigiliare Vespertina	1385
Messa nella vigilia	1391
Messa nel giorno	1395
Messa per i battezzati 1	1399
Messa per i battezzati 2	1404
Appendice	1407
Le Passioni dell'ufficio delle letture del Venerdì Santo	1407
Passione secondo Marco	1407
Passione secondo Luca	1413
Passione secondo Giovanni	1419
 ORDINAMENTI DELLE LITURGIE VIGILIARI	1427
Le grandi Liturgie Vigiliari - Ordinario I	1429
La Liturgia Vigiliare Vespertina - Ordinario II	1431
La Messa vespertina all'inizio della domenica - Ordinario III	1433

RITO DELLA MESSA CON IL POPOLO	1443
Riti di introduzione	1445
Liturgia della parola	1456
Liturgia eucaristica	1460
Preghiera eucaristica	1465
Preghiera eucaristica I	1466
Preghiera eucaristica II	1471
Preghiera eucaristica III	1475
Preghiera eucaristica IV	1479
Preghiera eucaristica V	1482
Preghiera eucaristica VI	1484
Riti di comunione	1487
Riti di conclusione	1491
Benedizioni solenni	1492
 APPENDICI AL RITO DELLA MESSA CON IL POPOLO	 1503
A I: Rito per l'aspersione domenicale dell'acqua benedetta . .	1505
A II: Benedizione e imposizione delle ceneri	1508
A III: Formulare per la preghiera universale	1510
A IV: Preghiere eucaristiche della riconciliazione	1526
Preghiera eucaristica della riconciliazione I	1526
Preghiera eucaristica della riconciliazione II	1529
A V: Preghiera eucaristica per le Messe per varie necessità . .	1532
La Chiesa in cammino verso l'unità	1532
Dio guida la sua Chiesa sulla via della salvezza	1535
Gesù via al Padre	1538
Gesù passò beneficiando	1541
 PROPRIO DEI SANTI: 11 NOVEMBRE - 11 GIUGNO	 1545
Novembre	1547
Dicembre	1586
Gennaio	1635
Febbraio	1681
Marzo	1723
Aprile	1732
Maggio	1774
Giugno	1843

COMUNE DEI SANTI	1861
Comune della beata Vergine Maria	1863
1.	1863
2.	1864
3.	1866
4. Preferibilmente nel tempo di avvento	1867
5. Preferibilmente nel tempo di Natale	1868
6. Preferibilmente nel tempo pasquale	1870
7. Maria, madre della Chiesa	1872
Comune nel natale dei martiri	1873
1. Per un martire o una martire	1873
2. Per un martire o una martire	1883
3. Per un martire o una martire	1884
4. Per un vescovo martire	1886
5. Per un martire missionario	1890
6. Per una vergine martire	1895
7. Per più martiri.	1898
8. Per più martiri.	1906
Comune nel natale dei pastori	1908
1. Per un papa	1908
2. Per un vescovo	1912
3. Per un vescovo	1919
4. Per un vescovo della Chiesa milanese	1921
5. Per un fondatore di Chiesa	1925
6. Per un missionario	1929
7. Per un missionario	1935
8. Per un presbitero	1936
9. Per un presbitero	1941
10. Per più pastori.	1943
Comune nel natale dei dottori della Chiesa	1945
1. Per santi dottori della Chiesa	1945
2. Per santi dottori della Chiesa	1953
3. Per santi e sante dottori della Chiesa	1954
Comune nel natale delle vergini	1956
1.	1956
2.	1956
3.	1959
Comune nel natale dei santi e delle sante	1962
1. Per un abate	1962
2. Per un monaco	1966

3. Per un frate	1969
4. Per un religioso.....	1975
5. Per un religioso.....	1984
6. Per una monaca	1985
7. Per una religiosa.....	1987
8. Per un santo.....	1992
9. Per un santo.....	1999
10. Per una santa.....	2001
11. Per una santa.....	2003
12. Per santi e sante operatori di misericordia.....	2005
13. Per santi e sante educatori	2013
14. Per santi sposi.....	2018
15. Per più santi	2027
16. Per più sante	2029
Comune della dedicazione della chiesa	2031
Nell'anniversario della dedicazione della chiesa locale (nella chiesa in cui si celebra la dedicazione)	2031
Nell'anniversario della dedicazione della chiesa locale (in una chiesa diversa da quella in cui si commemora la dedicazione)	2036
Nell'anniversario della dedicazione della chiesa cattedrale (per le comunità ambrosiane inserite in diocesi diverse dall'arcidiocesi di Milano)	2037
MESSE VOTIVE IN ONORE DELLA BEATA VERGINE MARIA	2041
Nel corso dell'anno.....	2043
Nel mistero della incarnazione del Signore.....	2046
Nel tempo di avvento.....	2046
Nel tempo di Natale.....	2048
Nel tempo dopo l'Epifania.....	2050
Nel mistero della Pasqua del Signore	2053
Nel mistero della Pentecoste	2055
Nelle settimane dopo Pentecoste.....	2055
Nelle settimane dopo il Martirio	2057
Nelle settimane dopo la dedicazione del Duomo.....	2059
Indice biblico.....	2063
Indice generale	2107

Finito di stampare nel mese di settembre 2026
presso L.E.G.O. Spa (Vicenza)

